

**COMITATO BERGAMASCO PER LA  
DIFESA DELLA COSTITUZIONE**

**BREVE STORIA COSTITUZIONALE E  
NASCITA DELLA COSTITUZIONE  
ITALIANA**

---

# INDICE

## BREVISSIMO PROFILO DI STORIA COSTITUZIONALE GENERALE

- 7** Classificazione e cronologia
- 8-24** Dallo Stato giurisdizionale allo Stato di diritto. Secc. XIV-XIX
- 25-29** Lo Stato democratico costituzionale – sec. XX

## IL CASO ITALIA

- 31- 40** La fase risorgimentale – Lo Statuto albertino
- 41-45** Il Regno d'Italia e i problemi del nuovo Stato
- 46-59** La questione sociale. Verso l'assunzione di responsabilità rispetto ai diritti economico-sociali dei cittadini da parte dello Stato
- 60-62** La prima guerra mondiale. Una drammatica battuta d'arresto nel cammino dei diritti
- 63-76** La fase di discontinuità costituzionale: 1922-1943
- 77-111** La costruzione della Repubblica
- 112-121** La lenta attuazione del testo costituzionale dopo il 1948

## FONTI BIBLIOGRAFICHE

FILIPPO PIZZOLATO – ROCCO ARTIFONI, *L'ABC della Costituzione*, edizioni Aeper per Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione

ALESSANDRO E. BASILICO, *COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA. Una lettura guidata della Carta Costituzionale*, Fondazione Franceschi onlus

MAURIZIO FIORAVANTI (a cura di), *Lo Stato moderno in Europa. Istituzioni e diritto*, Editori Laterza, Roma-Bari, 2002

VALERIO ONIDA, *La Costituzione. La legge fondamentale della Repubblica*, il Mulino, Bologna, 2004

# FONTI DOCUMENTARIE

Documentari e spezzoni di filmati tratti dalle Teche Rai

Documenti d'archivio tratti dall'Archivio Storico  
Comunale di Ranica (ASC Ranica)

*La Costituzione parla innanzitutto **il linguaggio della storia**. Essa contiene e in qualche **modo riassume i tratti di una secolare evoluzione**, in cui si condensano **principi divenuti patrimonio tendenzialmente universale e permanente**. **Diritti fondamentali**, di libertà e sociali, **eguaglianza degli individui pur nella diversità delle situazioni e delle funzioni**, doveri di solidarietà, **principio di legalità e garanzia**, attraverso apposite istituzioni, dell'applicazione delle leggi e dell'osservanza dei diritti e dei doveri, **cura degli interessi generali** affidata ad autorità di diverso livello territoriale, espressioni dirette o indirette delle stesse collettività sono gli elementi essenziali di questo "deposito storico" che connota in qualche modo la stessa **identità della società politica che noi chiamiamo "Stato" o, nel linguaggio della Costituzione "Repubblica"**.*

Valerio Onida, *La Costituzione*

# BREVISSIMO PROFILO DI STORIA COSTITUZIONALE GENERALE

Fonti:

- Simona Mori, Università degli Studi di Bergamo, lezione tenuta in data 4 novembre 2016 presso l'Isiss "Valleseriana" di Gazzaniga
- Valerio Onida, *La Costituzione. La legge fondamentale dello Stato*, cap. 1
- Maurizio Fioravanti, *Lo Stato moderno in Europa*, cap. 1

# Classificazione e cronologia

✧ XIV – XVII/XVIII secolo:

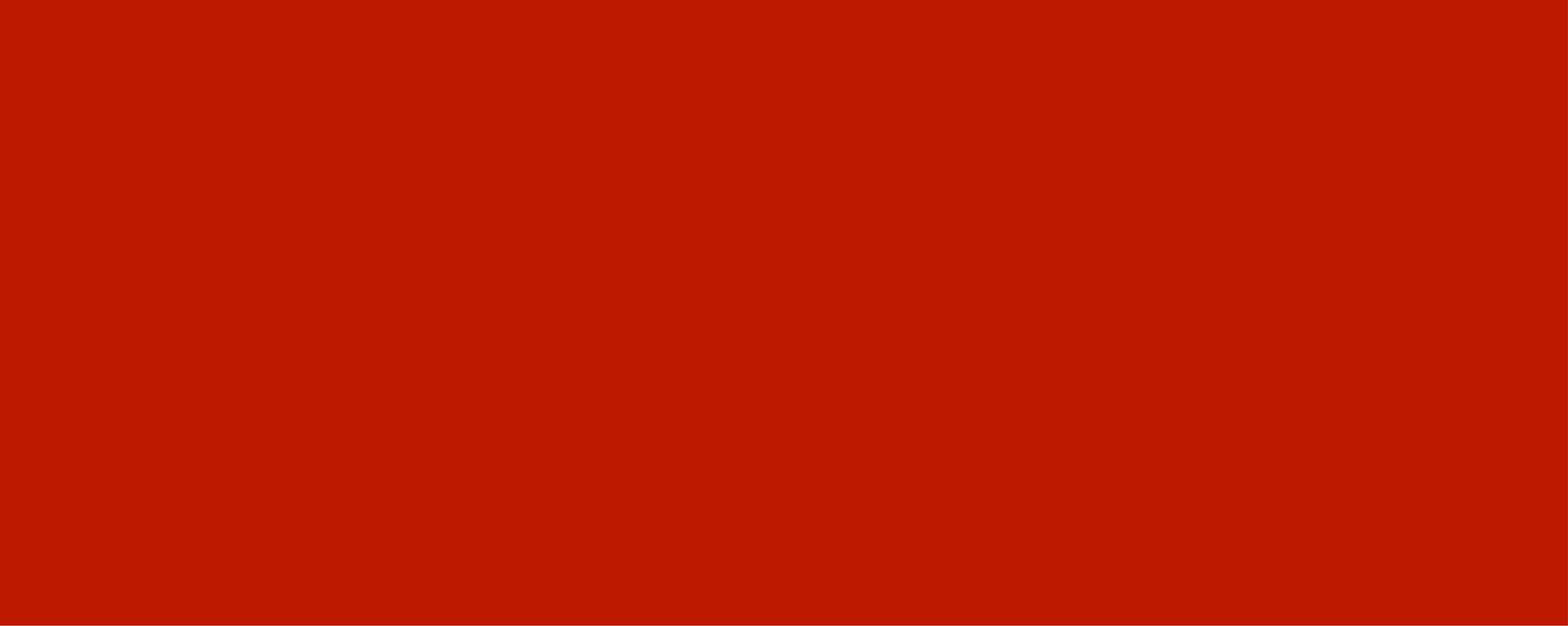
**STATO DI GIUSTIZIA**

✧ Fine XVII (Inghilterra) - fine XVIII (Francia) – XIX (Europa):

**STATO DI DIRITTO**

✧ XX secolo (Europa):

**STATO DEMOCRATICO COSTITUZIONALE**



# **DALLO STATO GIURISDIZIONALE ALLO STATO DI DIRITTO**

# Caratteri generali dello Stato di giustizia

**MONARCHIA** come forma di governo prevalente;

- Concetto alto del RE / PRINCIPE, che incarna la comunità politica e che la sovrasta, figura di Dio in terra;

**MA ANCHE:**

**TESSUTO SOCIALE E TERRITORIALE “PER CORPI”:**

- **PLURALISMO ISTITUZIONALE:** poteri pubblici diffusi
- **PARTICOLARISMO GIURIDICO e ASSENZA DI NORME GENERALI:** diritto non posto dal sovrano, ma promanante dai corpi di cui si compone l'entità politica
- **STATUTO PROPRIO DI CIASCUN SOGGETTO POLITICAMENTE RILEVANTE:** assenza di un soggetto unico di diritto
- **GESTIONE PATTIZIA,** bilaterale e particolare delle relazioni fra il signore e i vari soggetti
- **RAPPRESENTANZA DI TIPO CORPORATIVO,** con funzione consultiva (ASSEMBLEE CETUALI)

# Effetti di questo assetto dello Stato giurisdizionale

- Forte ruolo delle 'parti', dotate di soggettività spesso più forte di quella dello 'Stato' stesso
- Diseguaglianza, particolarismo
- Compagine poco coesa, sgranata, che tende a disaggregarsi
- Debole attività dello Stato

# Trasformazioni dello Stato giurisdizionale

- ✧ **fine XV - inizio XVI secolo PRIMA FASE DI CRESCITA DEI POTERI CENTRALI:**  
consolidamento dinastico e istituzionale
  
- ✧ **seconda metà XVI secolo- prima metà XVII secolo FASE DI CRISI:**  
guerre di religione
  - **sviluppo di nuove teorie politiche**
    - Bodin, *Six Livres de la République*, 1576 (Bodin è il primo teorico del concetto di sovranità: sovranità come potere assoluto del monarca),
    - Hobbes, *Leviatano*, 1651 (Hobbes è uno dei più grandi sostenitori dell'assolutismo e della necessità della totale supremazia dello Stato sugli individui)
    - **Locke: *Secondo trattato sul governo*, 1662: critica all'assolutismo; divisione dei poteri: esecutivo e legislativo (che ingloba il giudiziario); diritto di resistenza del popolo contro un governo ingiusto**
  
- ✧ **seconda metà XVII secolo - XVIII secolo SECONDA FASE DI CRESCITA: AFFERMARSI DELL'ASSOLUTISMO** (Stato assoluto è una variante dello Stato di giustizia) in relazione a nuove tendenze expansionistiche
  - aumento della tensione fra re e ceti → in alcuni contesti RIVOLUZIONE POLITICA → **nascita dello STATO DI DIRITTO**

# Il momento del passaggio: l'età delle Rivoluzioni

Nell'età delle Rivoluzioni viene messa profondamente in discussione la struttura sociale e politica dell'*ancien régime*:

- a una società divisa per ceti in cui diritti e privilegi sono acquisiti – da pochi - per nascita si contrappone l'idea di una società più egualitaria, costituita da cittadini e non più da sudditi
- la nuova classe emergente – la borghesia – richiede con forza nuove libertà e diritti

➤ **Si passa gradualmente dallo Stato giurisdizionale allo Stato di diritto**

# Lo Stato di diritto

- **EGUAGLIANZA GIURIDICA**
- certezza e razionalità del diritto → CODICI adozione di una **LEGGE FONDAMENTALE** per lo più scritta
- costituzionalizzazione dei **DIRITTI CIVILI** e di **LIMITATI DIRITTI POLITICI**
- distinzione e **SEPARAZIONE dei POTERI**
- **LEGALITA'** dell'agire amministrativo → garanzie di **indipendenza dei giudici dal potere esecutivo**
- **partecipazione dei cittadini alla formazione delle leggi tramite rappresentanti eletti suffragio inizialmente ristretto** alle fasce alte del censo
- forma di governo inizialmente monarchica
- sfera di intervento dello Stato nella vita interna ancora ridotta

Le moderne Costituzioni nascono alla fine del Settecento come conseguenza dei movimenti rivoluzionari:

- le prime sono quella **americana** (1787) e quella **francese** (1791),
- che riconoscono i **diritti** e i **doveri** dei cittadini
- e realizzano la **divisione dei poteri (legislativo, esecutivo, giudiziario)** teorizzata dal filosofo francese Montesquieu nel 1784.



## La nascita delle moderne Costituzioni

# Che cos'è una Costituzione?

La Costituzione è la legge più importante di uno Stato, quella che ne **regola le fondamenta dell'organizzazione sociale e politica**

# La Costituzione è semplicemente l'espressione della natura costitutiva di certe regole rispetto all'organizzazione di una società?

- Dal punto di vista della **semplice definizione** potremmo dire che ogni società politica **ha** una Costituzione, nel senso che si possono individuare le regole fondamentali che la reggono, fosse pure la regola che attribuisce al sovrano tutti i poteri e obbliga tutti i soggetti a obbedire.
- Nel **concetto moderno di Costituzione** c'è molto di più, ci sono di mezzo dei passaggi importanti.

# La Costituzione è semplicemente una Legge scritta?

Leggi scritte: idea antica (Codice Hammurabi; Dodici Tavole dell'antica Roma...)

- Inizialmente si rivolgono essenzialmente agli individui, ai soggetti, ai sudditi, di coloro (re, principi, imperatori, magistrati...) che esercitano l'autorità nella società

→ sono l'ESPRESSIONE DELL'AUTORITA'



Stabiliscono gli OBBLIGHI dei soggetti e fissano le SANZIONI per coloro che li trasgrediscono

Ambiguità del termine "soggetti":

→ individui cui si riconosce giuridica esistenza (**soggettività**)

→ Subordinazione (**soggezione**) a autorità

# Moderne Costituzioni

Vengono scritte per

- fissare **limiti** al potere di chi comanda
- definire le **condizioni** e i **modi** in cui l'autorità deve essere esercitata
- Fissare i **diritti** dei soggetti nei confronti dell'autorità, che non può **legalmente** violarli

# Uno snodo fondamentale dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino

## **Art. 16:**

*Un popolo che non riconosce i diritti dell'uomo  
e non attua la divisione dei poteri,  
**non ha Costituzione***

I rivoluzionari francesi **non** hanno in mente un **concetto neutro** di Costituzione, ma vogliono

- affermare i diritti degli individui **verso** le autorità
- Stabilire le regole in base alle quali le autorità avrebbero dovuto esercitare il loro **potere**



Questo non è più assoluto, concentrato nella persona del sovrano, ma è un potere regolato e suddiviso fra più autorità

- **Divisione dei poteri (Montesquieu)**

# I diritti dei cittadini, il punto che fa la differenza

L'idea moderna di Costituzione è legata a precisi contenuti delle leggi fondamentali:

➤ Non solo insieme di regole fondamentali rispetto all'organizzazione di una società (in questo senso ogni società ha una Costituzione) MA la **presenza nelle regole fondamentali dei diritti dei cittadini.**

- Nel mondo moderno, quando ci si è allontanati da questa impostazione fondamentale, dando vita a esperienze politiche autoritarie, si è rifiutata l'idea stessa di Costituzione (es. Germania nazista, rifiuta la Costituzione della Repubblica di Weimar)

# Il patto tra Stato e Cittadini

Abbiamo visto che le Costituzioni in senso moderno nascono per **limitare il potere e garantire i diritti**.

➤ In questa idea è anche insito il concetto di **PATTO** tra:

- chi detiene il **potere**, e **si impegna a rispettare e garantire i diritti**
- i **soggetti** di questi diritti, che **riconoscono l'autorità in quanto si impegna a rispettare il patto.**

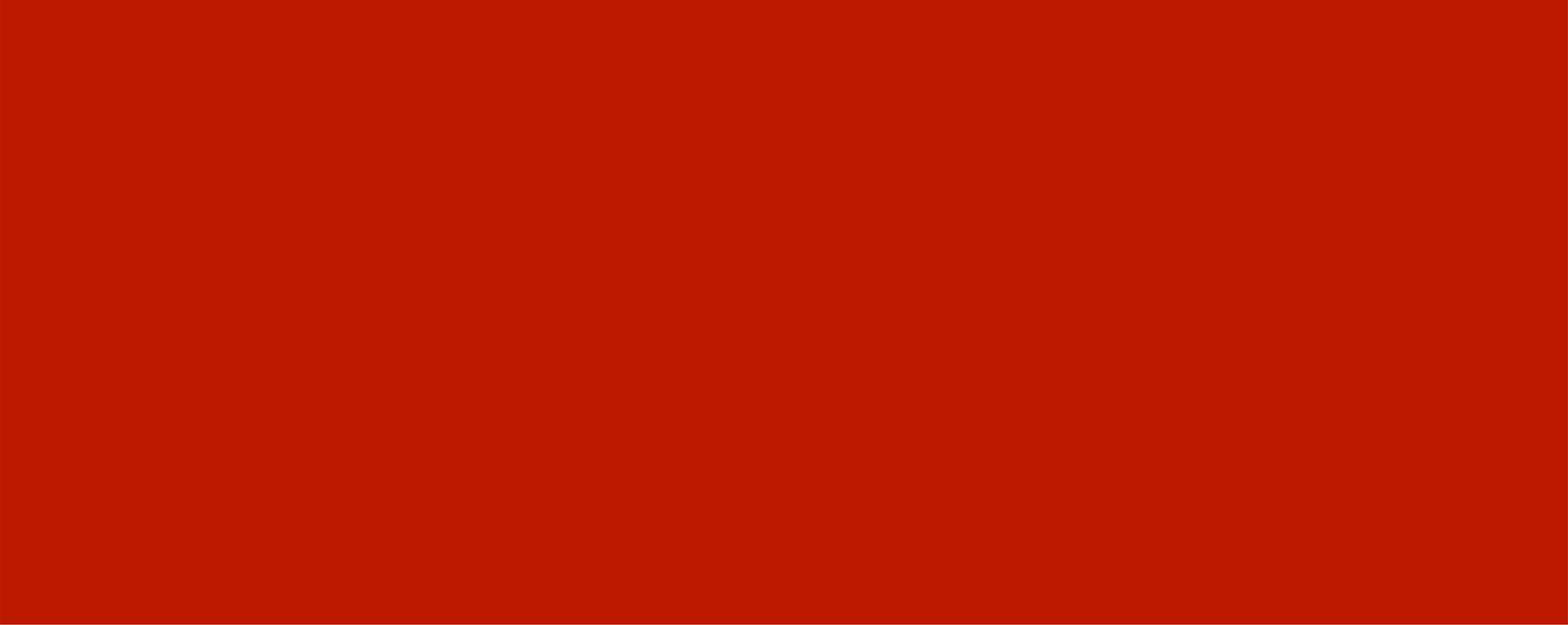
# Gli antecedenti: patti tra un sovrano e gruppi qualificati di soggetti

- *Magna Charta Libertatum*, 15 giugno 1215
  - idea di base è quella di un potere limitato e dunque non assoluto.
  - patto tra sovrano che rinuncia al carattere assoluto del suo potere e un gruppo qualificato di soggetti (in questo caso i baroni) che rivendica le sue libertà

# Il caso particolare della Gran Bretagna dimostra che per avere una Costituzione non occorre avere un testo scritto

La Gran Bretagna NON HA una Costituzione scritta

- Se però si segue il criterio enunciato nell'art. 16 della Dichiarazione dei diritti dell'uomo, possiamo dire che **anche la Gran Bretagna ha una Costituzione, perché riconosce i diritti e attua la divisione dei poteri**
- Principi che in GB si sono progressivamente affermati e consolidati attraverso un'evoluzione costituzionale: a partire dalla Gloriosa Rivoluzione del 1688 lo stato britannico si configura già come uno stato costituzionale (1689, Bill of Right)



# **LO STATO DEMOCRATICO COSTITUZIONALE – sec. XX**

# Verso il superamento della forma dello Stato di diritto (fine XIX -inizi XX)

- Lo **Stato liberale** è “**monoclasse**”: esso poggia sulla classe dei proprietari di beni immobili e tutela i loro interessi
- Le **trasformazioni economiche**, con lo sviluppo dell'industria e l'urbanizzazione **mutano la società**
  - **i ceti medi e popolari, non più solo contadini, ma anche impiegatizi e operai**, diventano politicamente più consapevoli, si associano, avanzano rivendicazioni, ottengono un graduale **ALLARGAMENTO DEL SUFFRAGIO POLITICO** → si va verso un **elettorato di massa**

# Verso il superamento della forma dello Stato di diritto (fine XIX -inizi XX)

- **Lo Stato diventa “pluriclasse”**, si fa carico di nuovi bisogni sociali e espande la sua attività in direzione del **“WELFARE”**
- **La politicizzazione delle masse** cambia il modo di fare politica: nascono i **PARTITI**, che aggregano gli interessi sociali e li esprimono politicamente dando vita alle **rappresentanze politiche impegnate nella legislazione**, o alle **rappresentanze amministrative**
- **In alcuni contesti si passa attraverso un’involuzione autoritaria**, o addirittura totalitaria, in cui gli elementi basilari dello Stato di diritto vengono meno
  - il superamento di questa esperienza costituisce una ulteriore spinta verso la forma democratica costituzionale

# Caratteri dello Stato democratico costituzionale

- **COSTITUZIONE RIGIDA**, frutto di un processo costituente democratico
- **Controllo di costituzionalità delle leggi** affidato a organi del potere giudiziario (CORTE COSTITUZIONALE)
- **Separazione, bilanciamento e reciproco controllo dei poteri**
- **Elettività dei massimi organi politici e di garanzia** (Presidente della Repubblica, presidenti di Camera e Senato)
- **Autonomia dell'ordine giudiziario**
- **Potere legislativo** attribuito a una **assemblea rappresentativa elettiva**
- Elezione dei rappresentanti a **suffragio universale**
- **Garanzia** dei diritti civili e politici
- **Riconoscimento di diritti economico-sociali e promozione dell'uguaglianza sostanziale**

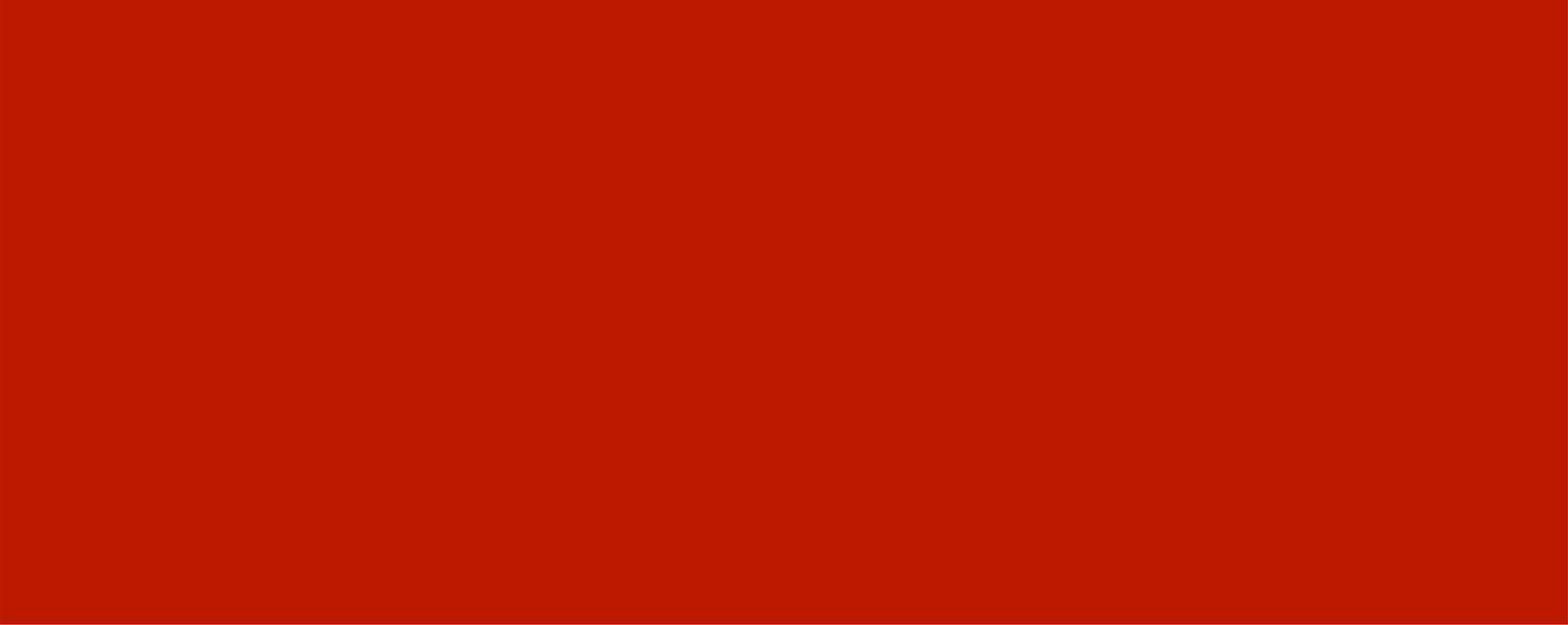
# Se sovrano è il popolo

Nelle democrazie attuali **sovrano** è ritenuto il **popolo**:

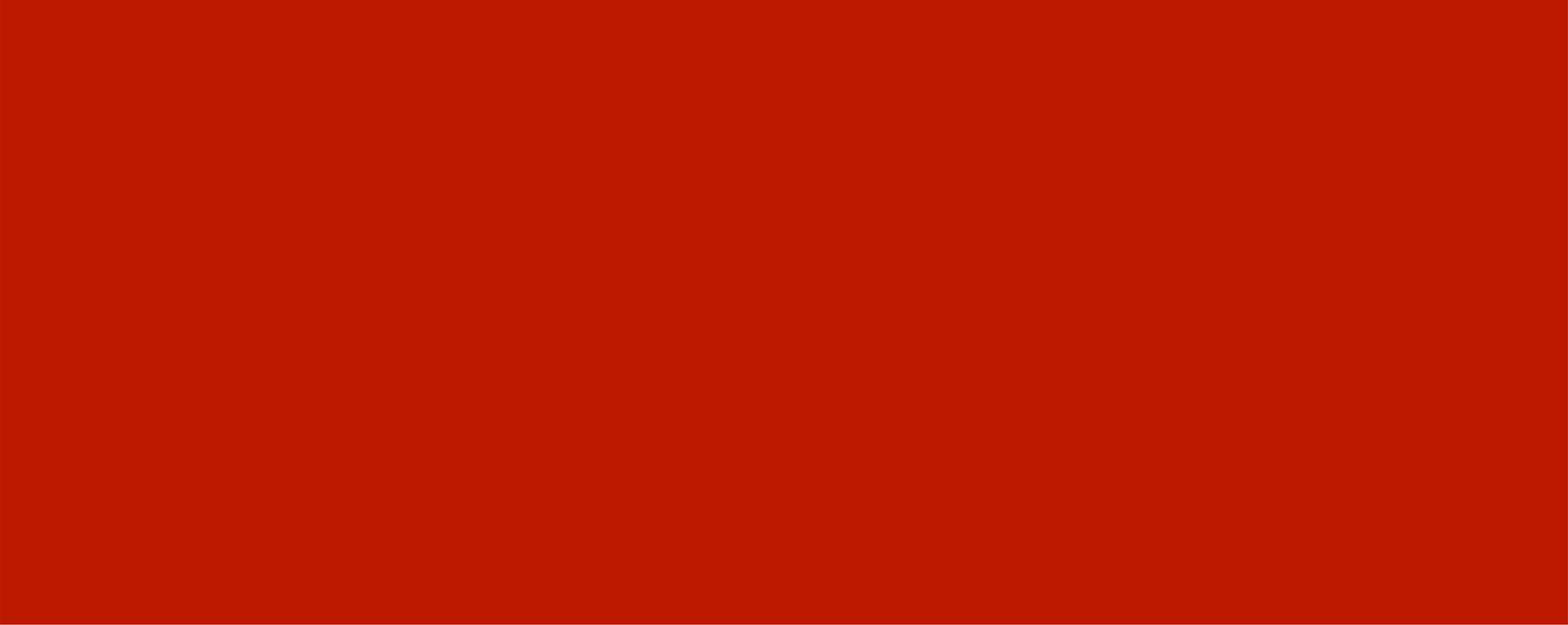
- Il patto costituzionale si stringe tra le forze sociali e politiche che si riconoscono nel quadro definito dalla Costituzione

Ma anche in questo caso si fissano dei limiti:

- l'idea che ispira la stesura dei principi costituzionali è innanzitutto quella di **fissare limiti a chi comanda** perché il potere ha una naturale tendenza ad abusare.



# **IL CASO ITALIA**



# **LA FASE RISORGIMENTALE – LO STATUTO ALBERTINO**

## STRUMENTI

<http://www.raiscuola.rai.it/articoli/costituzione-italiana-la-nascita/5014/default.aspx>

Da 0:01 a 7:54 profilo storico:

0:01 – 2:28 risorgimento – I GM

2:29 – 4:41 fascismo – II GM

4:42 - 6:01 referendum e elezioni AC

6:02 – 7: 53 Inizio lavori Costituente

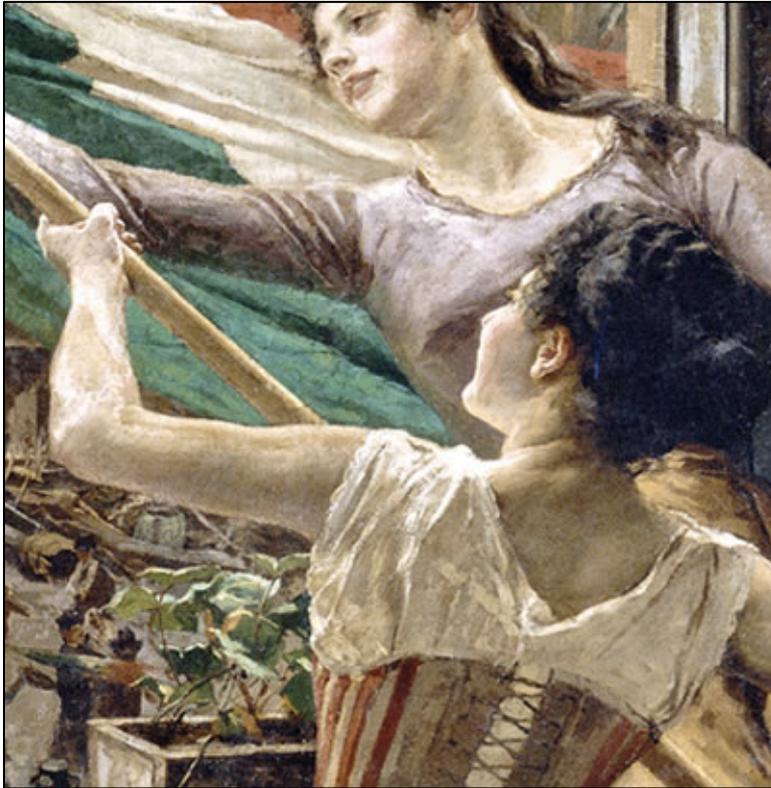
### **VIDEO RAISCUOLA LA NASCITA DELLA COSTITUZIONE ITALIANA I PARTE**

Partendo dallo Statuto di Carlo Alberto, passando attraverso la prima guerra mondiale, il fascismo, la seconda guerra mondiale e la Resistenza, il video spiega come è nata la Costituzione italiana.

Il 1848 fu un anno in cui gli italiani lottarono a denti stretti per scacciare lo straniero dal territorio. Gli ideali di Garibaldi e Mazzini sostenevano e facevano germogliare i semi di libertà che i monarchi avevano cominciato a porre, con la concessione dello Statuto, a Torino, Napoli, Roma e Firenze.

La prima guerra mondiale e la vittoria italiana, successivamente, determinarono le condizioni entro le quali si sviluppò, trovando terreno fertile, il regime fascista, che rubò all'Italia quella libertà tanto duramente conquistata. Per contro la seconda guerra mondiale, conclusasi, invece, con la sconfitta, fece ritrovare agli italiani i valori dai quali erano stati animati durante il Risorgimento.

- La storia costituzionale italiana si inserisce saldamente nella grande corrente del costituzionalismo europeo
- I primi esperimenti costituzionali fanno seguito all'arrivo nel nostro Paese delle idee e dei moti liberali dopo la Rivoluzione francese, anche al seguito delle truppe napoleoniche



Nella prima metà dell'Ottocento gli uomini del Risorgimento iniziano a lottare affinché l'Italia

- non sia più soggetta al dominio straniero
- cominci a riconoscere alcuni **principi fondamentali**, **anzitutto quello della libertà** (di parola, di opinione, di stampa, di riunione...) e veda nascere istituzioni rappresentative che pongano un **limite al potere dei sovrani**.

## Il lungo cammino verso la libertà

# I patrioti italiani sono divisi in due schieramenti:

- liberali moderati, a favore della monarchia e di un suffragio ristretto
- liberali democratici, fautori della repubblica e del suffragio universale

Anno I. Torino, 13 Dicembre 1847. N. 1.

## II. RISCORCIAMENTO

**GIORNALE QUOTIDIANO**  
POLITICO, ECONOMICO, SCIENTIFICO E LETTERARIO

Mercoledì

**PROGRAMMA**

Il giornale si pubblica ogni giorno, eccettuato il giorno del sabato, alle ore 10 della sera. Il prezzo di abbonamento per un anno è di lire 12, per sei mesi di lire 7, e per tre mesi di lire 4. Si pubblica anche separatamente per lire 10 al numero. Il giornale si pubblica anche in lingua francese, italiana, spagnola, tedesca, olandese, e portoghese. Il giornale si pubblica anche in lingua inglese, e in lingua spagnola. Il giornale si pubblica anche in lingua tedesca, e in lingua olandese. Il giornale si pubblica anche in lingua portoghese, e in lingua spagnola. Il giornale si pubblica anche in lingua francese, italiana, spagnola, tedesca, olandese, e portoghese. Il giornale si pubblica anche in lingua inglese, e in lingua spagnola. Il giornale si pubblica anche in lingua tedesca, e in lingua olandese. Il giornale si pubblica anche in lingua portoghese, e in lingua spagnola.



**GIOVINE ITALIA.**

SERIE DI SCRITTI INTORNO ALLA CONDIZIONE POLITICA,  
MORALE, E LETTERARIA DELLA ITALIA, TENEBILI  
ALLA SUA RIGENERAZIONE.

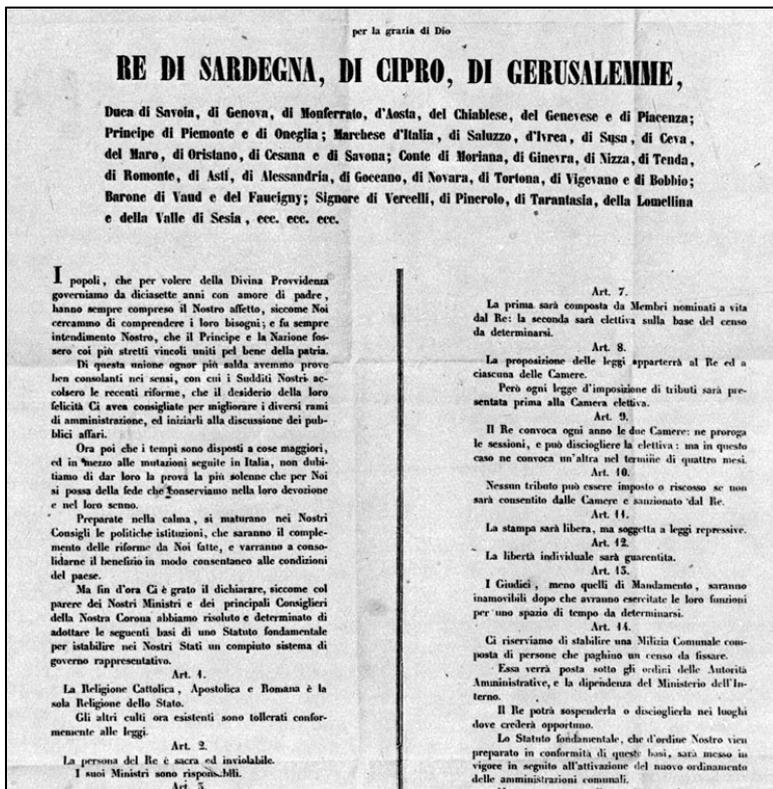
Giovine Italia...  
Vol. 1.

Noi noi, che soffriamo, e perseguitati in le anghie  
dell'oppressione, della miseria, della  
non riconosciamo alla nostra patria, ma  
"Alto la voce in nome di Dio, e di un  
che sappia liberarci, ma in questi, in tutti  
Giovine l'antiquaria per le verità, i nostri  
giovani.

Parole.

**MARSIGLIA.**  
TIPOGRAFIA MILITARE DI GIULIO GARIBOLDI & SOCI.

1848.



Nel **1848**, in seguito a moti insurrezionali guidati dal liberalismo di ispirazione democratica, in molti degli stati preunitari vengono concesse delle **Costituzioni**, le quali tuttavia vengono quasi tutte subito **revocate**. In **Piemonte** viene invece mantenuto lo **Statuto albertino** concesso da Carlo Alberto di Savoia.

## Lo Statuto albertino

# Schema dello Statuto albertino

Artt.1-2:

Cattolicesimo religione di Stato; forma di governo monarchico rappresentativo.

Artt. 3-23: al re spettano:

- Potere esecutivo
- Comando forze armate
- Potere di trattare con altri Stati
- Potere di nominare alle cariche dello Stato
- Potere di dare assenso a leggi votate da Camere e di promulgarle
- Potere di emanare regolamenti
- Potere di convocare le Camere e di sciogliere quella dei deputati
- Potere di grazia

# Schema dello Statuto albertino

- Art. 24-32 “Dei diritti e dei doveri dei cittadini”: succinto catalogo di libertà:
  - Eguaglianza davanti alla legge
  - Libertà da arresti arbitrari, del domicilio, della stampa (limitata), inviolabilità della proprietà (con possibilità espropriazione con indennizzo), di riunificazione pacifica senza armi (in luoghi privati); legalità dei tributi (soggetto al consenso del Parlamento)
  - Doveri di contribuire ai carichi dello Stato in proporzione dei propri averi
- Sono ignorate le libertà collettive (di associazione, sindacale)

# Schema dello Statuto albertino

Artt. 33-64: Norme sul Parlamento

- Bicamerale:
  - Camera dei deputati (eletti con mandato 5 anni)
  - Senato regio (n. indeterminato, nominati da re)

Artt. 65-67: Ministri

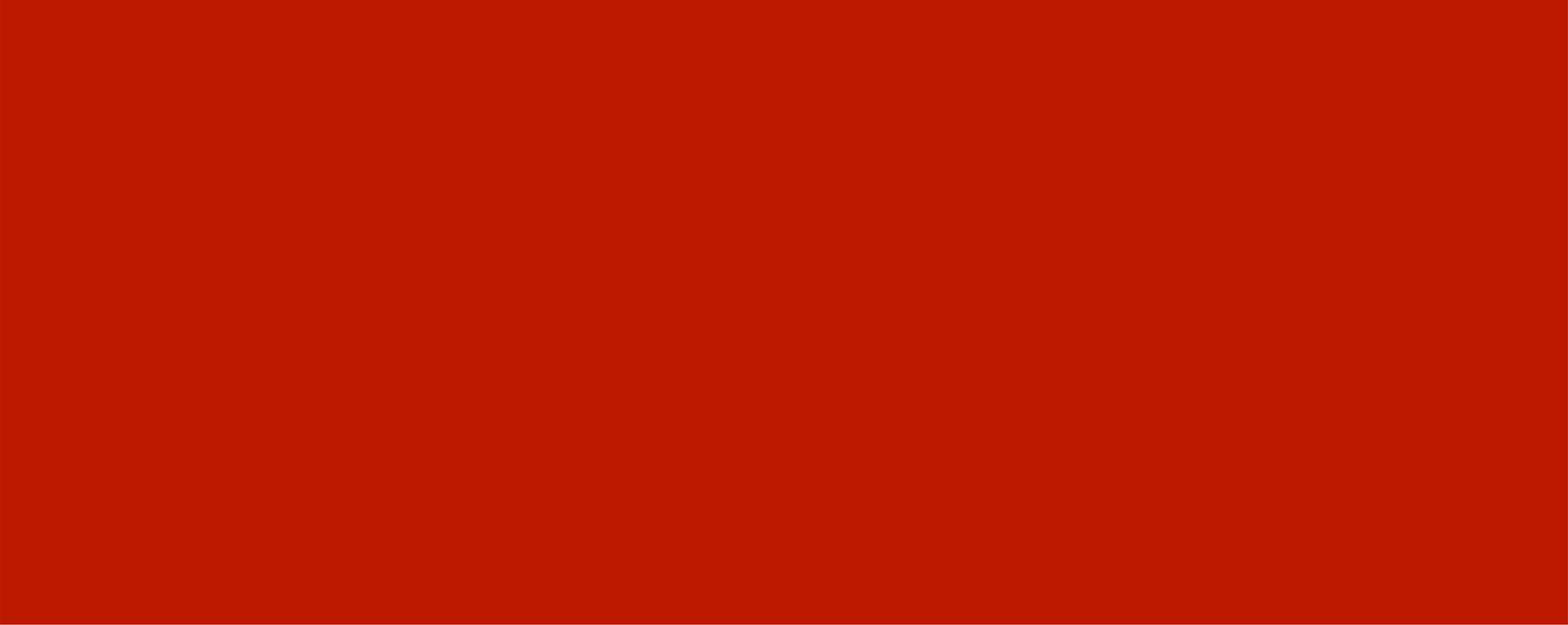
- Nominati e revocati dal re
- Possono sempre accedere alle Camere e parlarvi
- Loro firma necessaria per dare vigore alle leggi

I Ministri nella pratica venivano scelti all'interno della maggioranza della Camera elettiva, che dunque determinava la politica dello Stato, sia pure con una robusta partecipazione del sovrano.

Interlocutore delle Camere era il Governo.

# Commento sullo Statuto albertino

- E' una **costituzione tipica delle monarchie trasformatesi da assolute in costituzionali**:
  - **accoglimento dei principi liberali** posti alla base del **patto** stipulato fra i due centri effettivi del potere, il **monarca** e la **ristretta classe dei cittadini**, abbienti e istruiti, rappresentati in Parlamento.
- Grande influenza del modello inglese (monarchia parlamentare dove il potere regio lasciava ampio spazio a ministri e a un Primo ministro espressi dalla maggioranza parlamentare).



# **IL REGNO D'ITALIA E I PROBLEMI DEL NUOVO STATO**

# Il regno d'Italia

L'Italia raggiunge l'Unità e si costituisce come Stato nel **1861**, come espansione, per successive annessioni territoriali, del Regno di Piemonte e Sardegna.

Lo Statuto albertino diventa la carta costituzionale del **Regno d'Italia**.

E' una carta costituzionale di **stampo moderato, concessa dal re**, il quale mantiene molti poteri.

Nello Statuto **non** si parla ancora di "cittadini" nel senso moderno del termine, **ma** alternativamente di cittadini e di "regnicoli", **sudditi** del re.



## Qual è il Paese “reale”?

Al compimento dell'Unità il nuovo Stato eredita tutti i problemi legati alle condizioni delle classi povere e ne deve affrontare di nuovi, quali l'ulteriore aumento del pauperismo legato alla depressione degli anni '70.

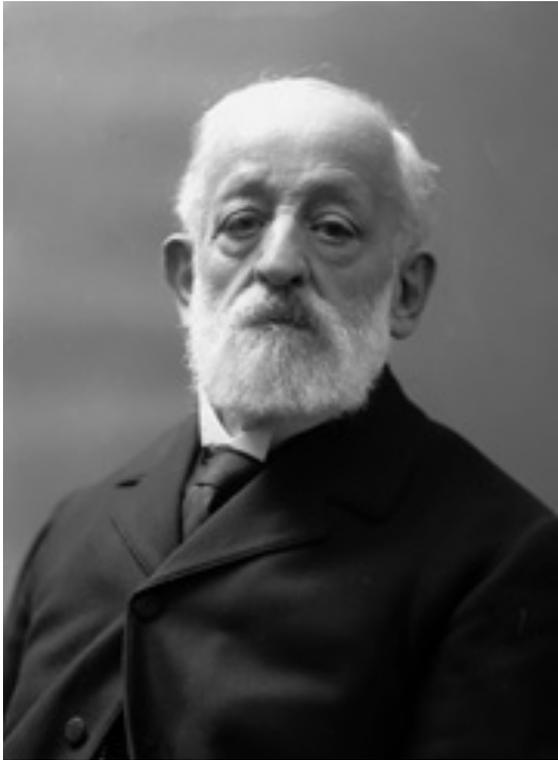
Il governo dispone una serie di “Inchieste ministeriali”, dalle quali emerge un quadro drammatico, per quanto riguarda le condizioni delle classi contadine e operaie.

➤ Gli italiani sono per la maggior parte poveri e analfabeti.

# Le Inchieste ministeriali

Nel paese “reale” miserie, ingiustizie, arretratezze di ogni genere, si trasferiscono dai governi soppressi al nuovo, senza arrivare ad una risoluzione, come risulta da tutte le Inchieste ufficiali:

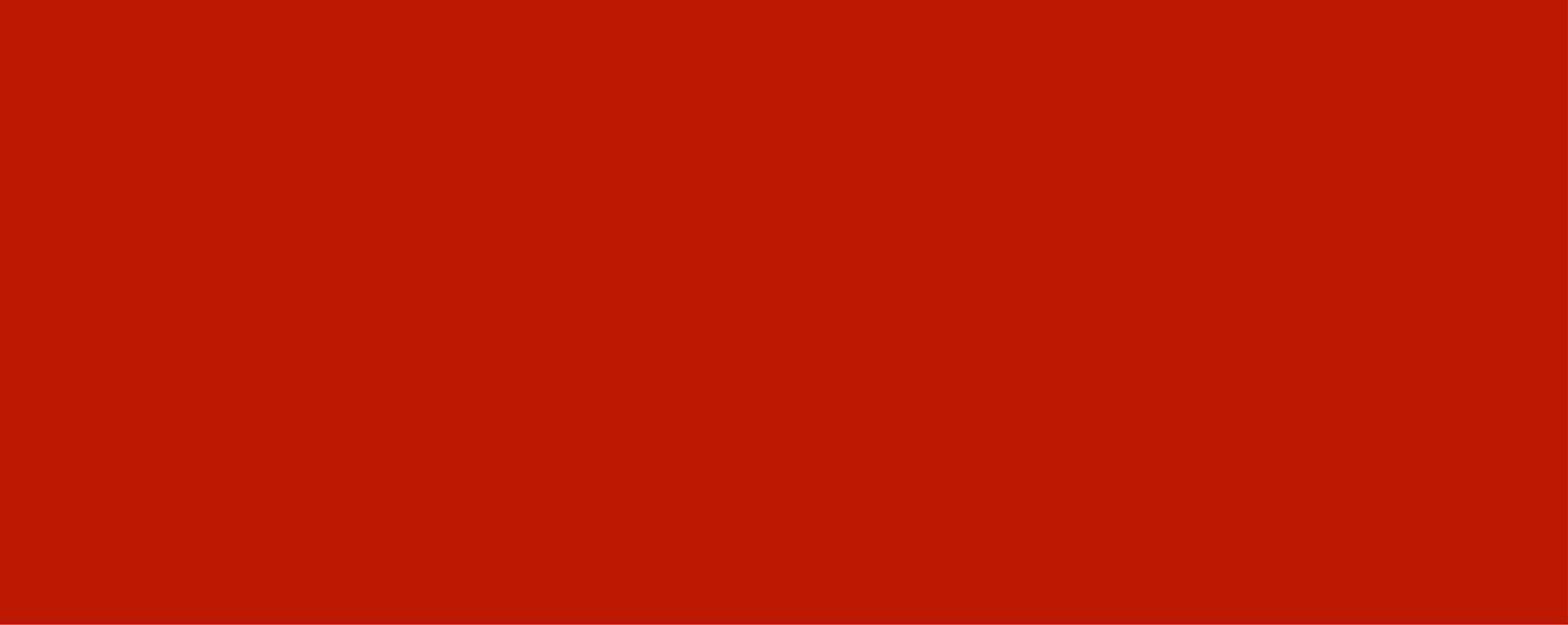
- **1863**, *Inchiesta sull'Assistenza*, ripetuta nel 1880
- **1865**, *Inchiesta sulle condizioni della pubblica istruzione*, ripetuta nel 1873, 1878, 1891, 1898
- **1872-74**, *Inchiesta sulle condizioni sanitarie nelle fabbriche*
- **1877**, *Ricerche sopra le condizioni degli operai nelle fabbriche*
- **1877**, *Inchiesta in Sicilia*, di Leopoldo Franchetti e Sidney Sonnino
- **1880**, *Indagine sul lavoro dei fanciulli e delle donne*
- **1902**, *Indagine sull'assistenza all'infanzia e agli inabili al lavoro*



*Che volete che faccia dell'alfabeto colui al quale manca l'aria e la luce, che vive nell'umido, nel fetore, che deve tenere la moglie e le figlie nella pubblica strada tutto il giorno?*

*Se gli date l'istruzione, se gli spezzate il pane della scienza, come oggi si dice, risponderà come ho inteso io: "lasciatemi la mia ignoranza, poiché mi lasciate la mia miseria"*

Pasquale Villari, *La scuola e la questione sociale*, 1872



# **LA QUESTIONE SOCIALE**

Verso l'assunzione di responsabilità rispetto ai diritti economico-sociali dei cittadini da parte dello Stato

# Dall'eccessivo liberismo al dibattito a favore dell'intervento statale

Alla fase di eccessivo liberismo degli anni immediatamente post-unitari (es. nel 1870 una legge rende “facoltativa” la vaccinazione antivaiolo, che per es. nel Regno Lombardo-Veneto era già obbligatoria), seguirà una fase, negli anni di governo della Sinistra storica, in cui si accenderà un dibattito, sia dentro che fuori del Parlamento, a favore dell'intervento statale per la tutela di diritti sociali.

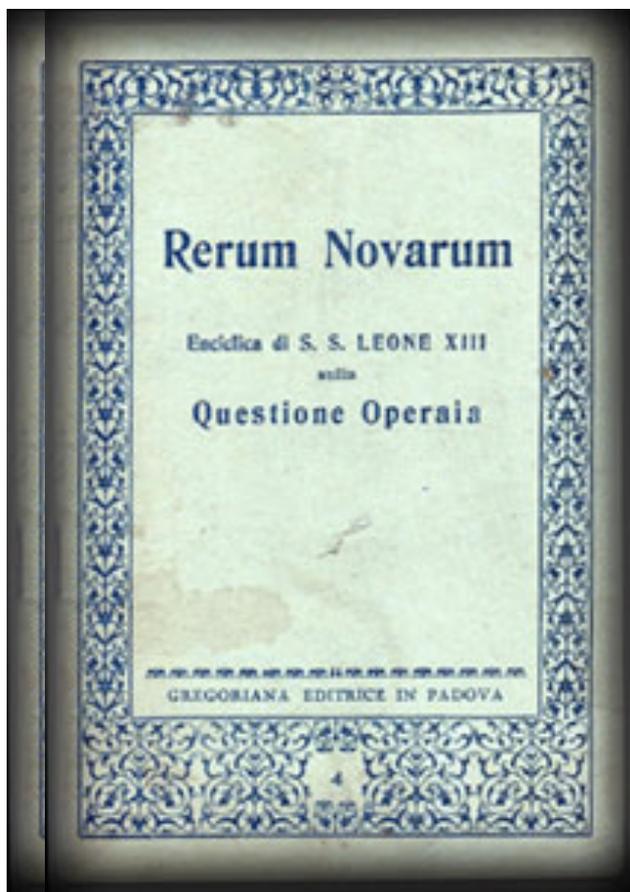
- Si arriverà così **alle riforme amministrative del governo Crispi** e di quelli successivi. Negli stessi anni **Papa Leone XIII** emana l'Enciclica *Rerum Novarum*.



*La miseria ingrossa e monta in proporzioni sempre crescenti (...)*

*In questo quarto di secolo si è aumentata notevolmente la ricchezza pubblica, ma gli accresciuti bisogni di tutte le classi hanno nel frattempo preso la mano ed i patimenti delle classi povere si sono fatti più generali ed acuti. Allora l'Italia aveva lavoro e pane per tutti, adesso no; adesso (...) **si contano a centinaia di migliaia i proletari e braccianti che devono cercarsi un lavoro all'estero (...)** Ed in quelli che restano mal si dissimula l'ansia penosa che possa venir loro a mancare la giusta misura, non dico del pane, ma del lavoro (...)*

Francesco Crispi, Discorso alla Camera, 18 febbraio 1889



*« Nel tutelare le ragioni dei privati, si deve avere un riguardo speciale ai deboli e ai poveri. Il ceto dei ricchi, forte per sé stesso, abbisogna meno della pubblica difesa; **le misere plebi, che mancano di sostegno proprio, hanno speciale necessità di trovarlo nel patrocinio dello Stato. Perciò agli operai, che sono nel numero dei deboli e dei bisognosi, lo Stato deve di preferenza rivolgere le cure e le provvidenze sue** »*

*Rerum Novarum, 29*

Papa Leone XIII, Enciclica *Rerum Novarum*, 15 maggio 1891

L'alimentazione povera e il duro lavoro nei campi portava ad un forte indebolimento che esponeva i contadini ad una grave malattia, la pellagra.

La pellagra, detta anche "mal della miseria" e "malattia delle tre D", era dovuta alla carenza di vitamina PP (presente per esempio nel riso) ed era conseguenza del "monofagismo maidico"

Una famiglia di mezzadri,  
Ranica,  
inizi sec. XX,  
ASC Ranica

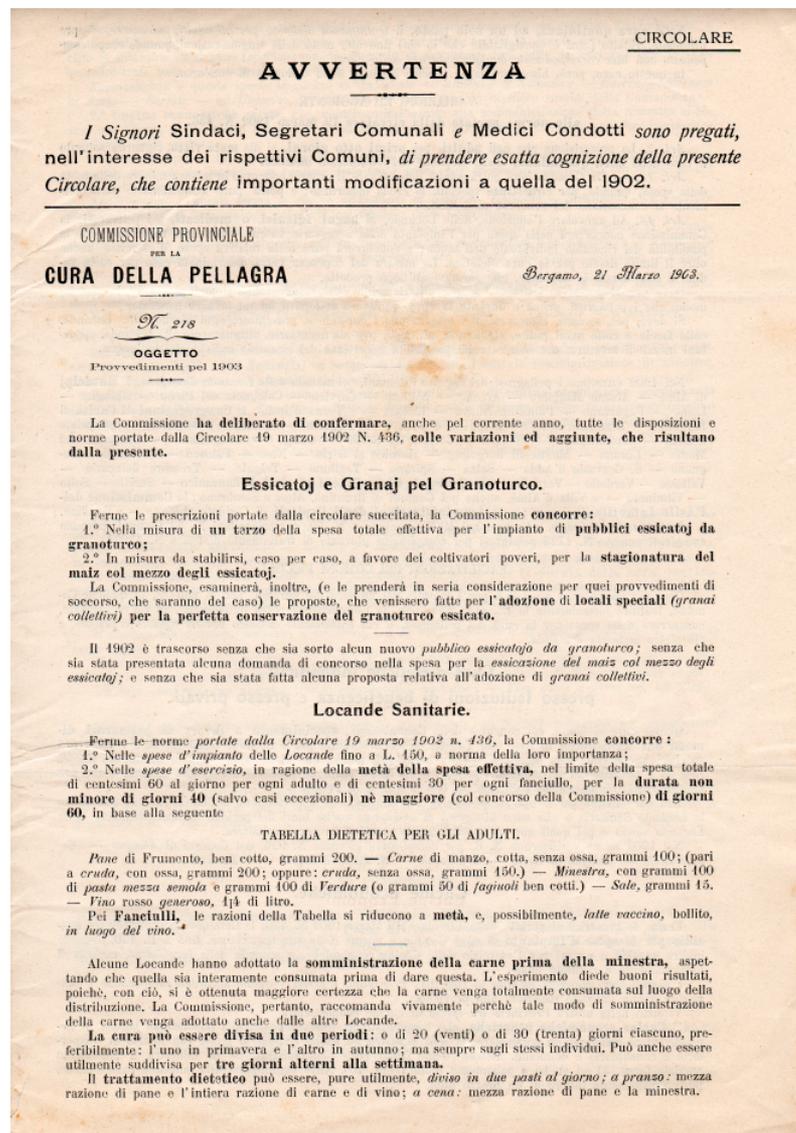


Un'alternativa  
all'Ospedale:

Cucine economiche  
(1882 Bg) e Locande  
sanitarie (1884 Nembro  
e Calcinatè)

Indicazioni per la prevenzione e  
la cura della pellagra, inviate ai  
comuni della provincia dalla  
Commissione provinciale per la  
cura della pellagra

ASC Ranica



# Il lento cammino delle leggi di tutela sociale

- **1877**, Legge Coppino (subentra alla legge Casati del 1859): istruzione obbligatoria fino alla terza classe elementare (controllo del rispetto della legge affidato ai Sindaci)
- **1886**, prima legge a tutela del lavoro minorile (età minima per il lavoro 9 anni; 15 anni per lavori pericolosi e insalubri)
- **1888**, i medici condotti sono nominati “Ufficiali dello Stato”
- **1902**, Legge Carcano: tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli (età minima per il lavoro 12 anni in fabbrica, 14 anni in miniera; ma sono previste molte deroghe)
- **1904**, istituite nelle Prefetture le Commissioni provinciali di pubblica assistenza e beneficenza
- **1904**, Legge Orlando sull’istruzione pubblica: obbligo scolastico fino al dodicesimo anno di età

La relazione di una maestra di Ranica, 1866. Molti bambini non si recano a scuola perché abitano in contrade lontane dall'edificio scolastico; durante i mesi di maggio e di giugno la maggior parte delle bambine non si reca a scuola perché deve accudire i "bigatti" (bachi da seta)

ASC Ranica

All' Onorevole Soprintendente delle  
Scuole Elementari del Mand. III di  
Bergamo.

La sottoscritta Maestra del Comune della Ranica, in obbedienza  
al Regolamento, Le subordina i Pupilli; e con essi la  
Didascia prescritta, pregandola a firmare i primi ed  
a rassegnare la scuola all'Onorevole Sig. Sindaco del  
Comune suddetto con quelle osservazioni, che crederò op-  
portune e del caso.

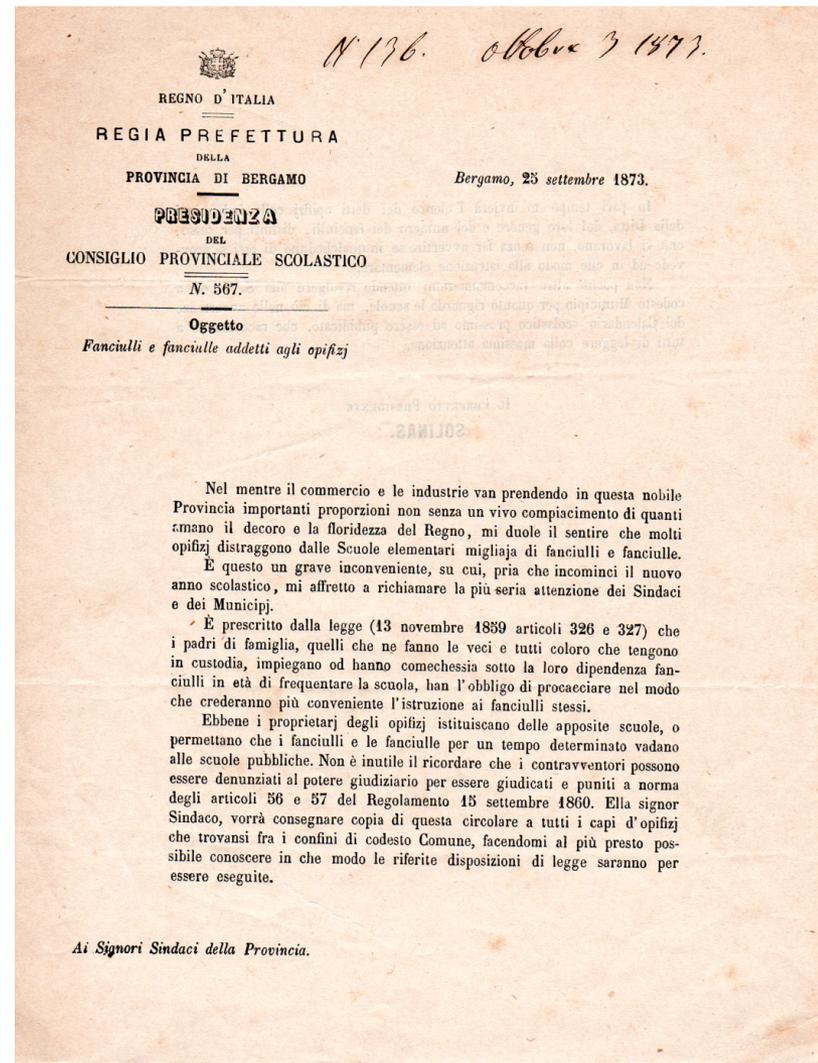
L'insegnamento fu dato a norma del Regolamento; e vennero  
insegnate le materie contenute nei relativi Programmi  
E ed F.

Tale insegnamento poi venne impartito ad una cinquantina  
di alunne nella stagione invernale, delle quali però  
almeno una decina la frequentarono con pochissima  
diligenza per le interruzioni della stagione e perché  
dimoranti in contrade distanti dalla scuola. Nella sta-  
gione estiva la maestra poi non poté mai contare  
più di una ventina di ragazze; ed in moltissimi  
giorni non più di dodici, perché i loro parenti o le  
occupavano per l'allevamento dei bigatti; ed in altri servizi

Il lavoro nelle  
fabbriche:

Circ. pref. sui “Fanciulli  
e fanciulle negli opifizi”,  
1872

ASC Ranica



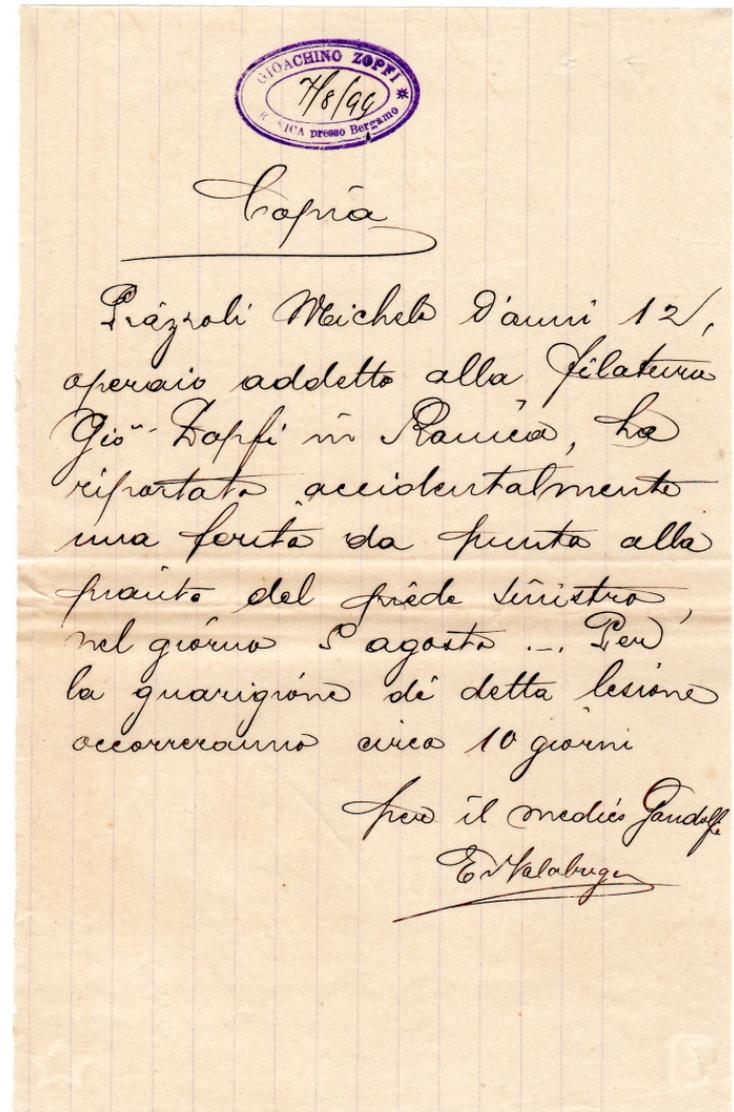
Secondo gli elenchi dei dipendenti della Zopfi, fra il 1879 e il 1889 su 239 addetti alla filatura ci sono 54 minori di 14 anni, fra cui:

- 3 maschi di 9 anni
- 3 maschi di 10 anni
- 4 maschi di 11 anni
- 12 maschi e 1 femmina di 12 anni

№	Cognome	Nome	Patroni	Stato	Età	Professione	Altre
113	Messa	Matteo	di Pietro	santo	11		
114	Pansetti	Giovanni	di Antonio	altano	17		
115	Petracca	Francesco	di Giovanni	camice	19		
116	Pinoli	Donadio	di Benedetto	lavoro	10		
117	Pentossi	Giuseppe	di Donato	altano	15		
118	Pergamini	Giorgio	di Roberto	camice	11		Zopfi
119	Pinzagalli	Stefano	di Giovanni	altano	15		
120	Pattaneo	Paola	di Battista	camice	15		Zopfi
121	Pellari	Giuseppe	di Francesco	camice	15		Zopfi
122	<del>Pellari</del>	<del>Giuseppe</del>	<del>di Francesco</del>	<del>camice</del>	<del>15</del>		
123	Pavoni	Giovanni	di Antonio	santo	14		
124	Pinzagalli	Luigi	di Giovanni	altano	15		
125	Pansetti	Pietro	di Antonio	altano	19		
126	Pignani	Giuseppe	di Enrico	camice	19		Zopfi
127	Pignani	Giuseppe	di Tranquillo	camice	15		
128	Pivotali	Battista	di Andrea	camice	9		Zopfi
129	Pizzi	Corrado	di Pietro	altano	19		
130	Pinzani	Pietro	di Giuseppe	camice	12		Zopfi
131	Pellucchi	Giuseppe	di Luigi	altano	13		
132	Pergamini	Leon Maria	di Roberto	camice	12		Zopfi
133	Maderoni	Stefano	di Pietro	camice	11		Zopfi
134	Pagani	Elia	di Agostino	santo	12		
135	Panzani	Giuseppe	di Giovanni	lavoro	14		
136	Pinoli	Stefano	di Angelo	lavoro	15		
137	Pallorini	Antonio	di Luigi	camice	14		Zopfi
138	Pattaneo	Battista	di Pietro	lavoro	11		
139	Mascheroni	Angelo	di Giovanni	santo	12		

Denuncia di infortunio  
relativa a un giovane  
operaio (12 anni) della  
Filatura Zopfi di Ranica,  
1899

ASC Ranica



Copia

Prigoli Michele d'anni 12,  
operaio addetto alla Filatura  
Gio. Zoppi in Ranica, ha  
riportato accidentalmente  
una ferita da punta alla  
punta del piede sinistro,  
nel giorno 5 agosto ... Per  
la guarigione di detta lesione  
occorrono circa 10 giorni

per il medico Gaudiffi  
E. Malabuge

## Salari giornalieri Filatura Zopfi, Ranica 1879

---

### Filatura cotone:

- uomini £ 1,75;
- donne £. 1,00;
- fanciulle £ 0,60;

per un orario di tredici ore di  
lavoro.

## Costo dei generi di prima necessità, Ranica 1879

---

- farina di grano £ 0,33 al Kg.;
- pane 0,54 al Kg.;
- carne 1,50 al Kg.;
- latticini 2,20 al Kg.;
- legna 0,35 a mg.

- 1892: PSI
- 1919: Partito Popolare
- 1921: PCI



**Fra la fine del sec. XIX e l'inizio del sec. XX nascono le  
leghe sindacali e i partiti di massa in Italia**

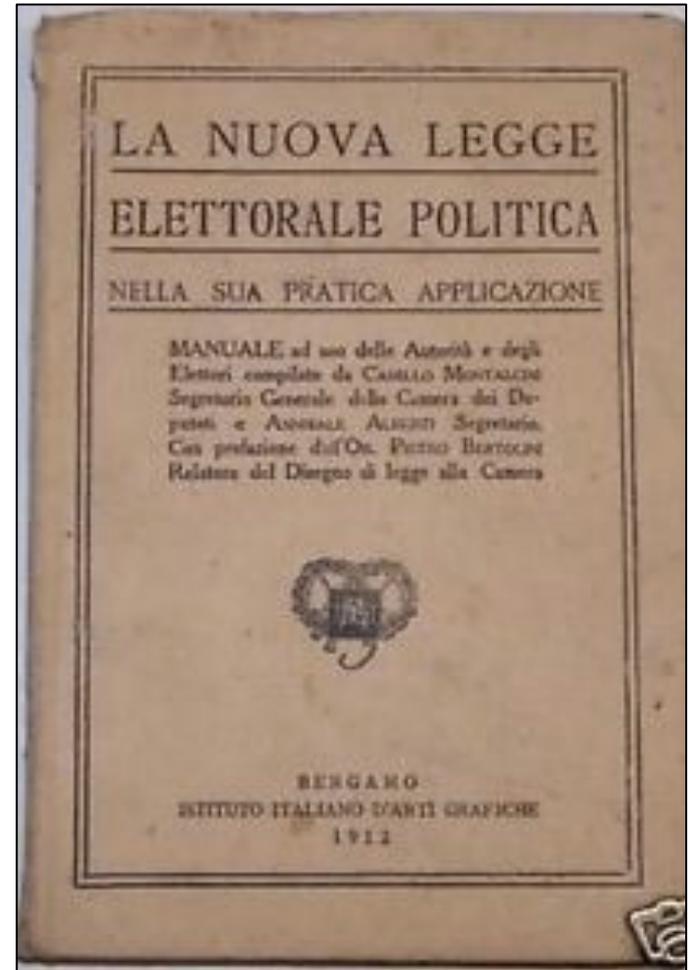
# L'allargamento del suffragio

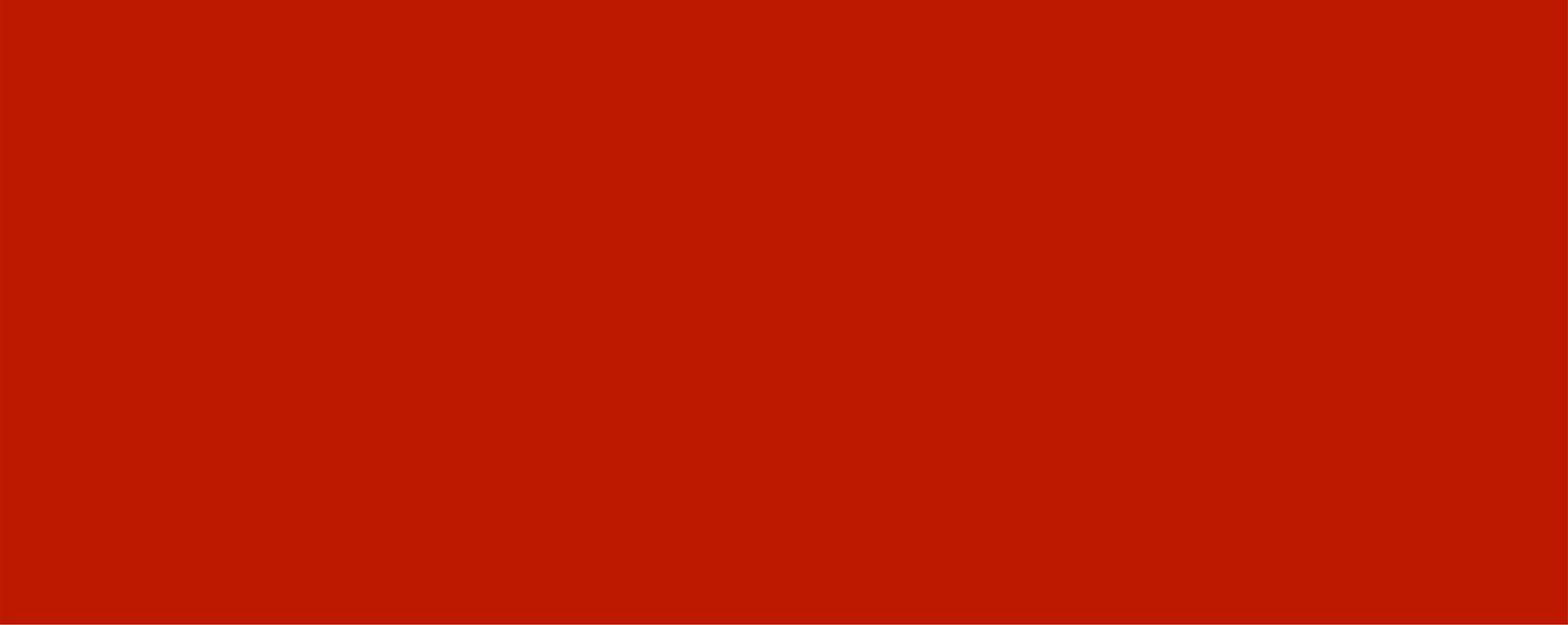
Nel nuovo Regno il **suffragio è limitato:**

**esclude gli analfabeti e chi non ha un certo reddito.**

Nei decenni successivi viene progressivamente aumentato il numero di coloro che possono votare.

Ma solo nel **1912** una legge stabilisce il **suffragio universale maschile.**





# **LA PRIMA GUERRA MONDIALE**

Una drammatica battuta d'arresto nel cammino dei diritti

# Una drammatica battuta d'arresto. 1914-1918 Prima guerra mondiale

L'Italia entra  
in guerra nel  
**1915.**

Tutto il paese  
è mobilitato  
nello sforzo  
bellico.



## STRUMENTI

[http://  
www.raiscuola.rai.it/  
articoli/il-voto-alle-  
donne-litalia-si-affaccia-  
al-novecento/3049/  
default.aspx](http://www.raiscuola.rai.it/articoli/il-voto-alle-donne-litalia-si-affaccia-al-novecento/3049/default.aspx)

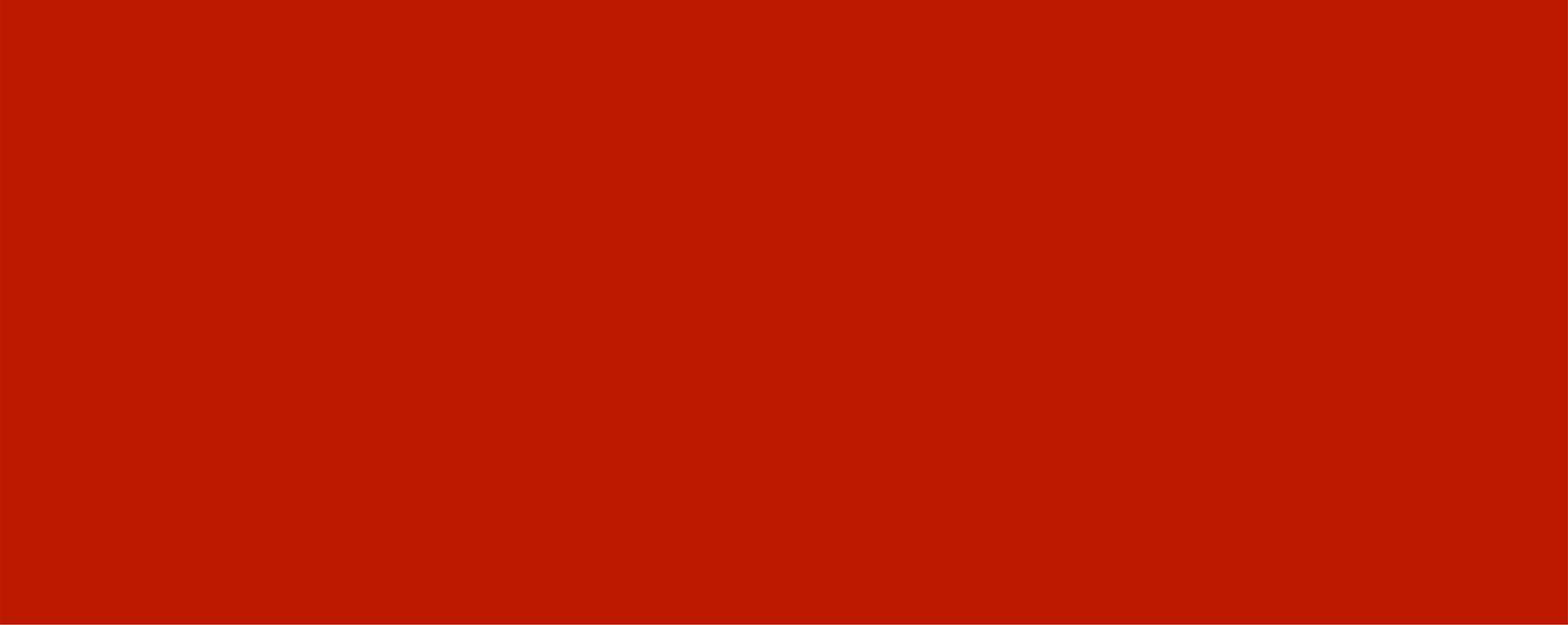
### VIDEO RAISCUOLA IL VOTO ALLE DONNE. L'ITALIA SI AFFACCIA AL NOVECENTO I PARTE

Il video, avvalendosi di materiale d'archivio, ripercorre la storia dell'emancipazione della donna a partire dal 1848, anno in cui in Italia vennero pubblicati i primi giornali femminili, fino alla conquista del voto nel 1946.

Nonostante il fatto che di emancipazione femminile comincino a parlare personalità eccellenti come Gioberti e Mazzini attorno alla metà del diciannovesimo secolo, nell'immaginario collettivo la donna è ancora confinata nell'ambito domestico e familiare e chi, per necessità, è costretta a lavorare si ritrova a subire una condizione di sfruttamento assoluto. L'elaborazione della dottrina sociale cattolica, che prende il via nel 1891 con l'Enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII, chiede migliori condizioni di lavoro per le donne. La battaglia per il suffragio universale viene invece portata avanti dal Partito Socialista, che si scontra però con il rifiuto di Giolitti, il quale equipara il voto alle donne ad "un salto nel buio" di cui il governo non si sarebbe potuto assumere la responsabilità. **0:00/3:58**

Se in Inghilterra il movimento delle suffragette già nel 1918 assicurerà il voto alle donne, conquistato poco dopo anche negli Stati Uniti, **3:59/5:13**

(Il PARTE in Italia si dovrà attendere fino al referendum istituzionale e all'elezione dell'Assemblea Costituente del 2 giugno 1946. Il fascismo aveva infatti interrotto quel processo di emancipazione che, acceleratosi durante la Grande Guerra e culminato con la partecipazione femminile all'occupazione delle fabbriche del 1920, sarà poi ripreso negli anni della Resistenza, in cui l'impegno delle partigiane si rivelerà fondamentale. **5:14/10:20**)



# **LA FASE DI DISCONTINUITA' COSTITUZIONALE 1922-1943**

# L'avvento del fascismo

Alla fine della prima guerra mondiale segue una fase di crisi, di tensioni politiche e di violenze, che sfocia nella conquista del potere da parte del fascismo, il **28 ottobre 1922**

Mussolini si proclama «duce»



# Ventennio fascista: fase di netta discontinuità sul piano costituzionale

- Il regime fascista arrivò al potere in un clima di intimidazioni e violenze, con la nomina di Mussolini alla presidenza del Consiglio (1922)
- Mussolini consolida il suo potere facendo approvare una legge elettorale che lo favoriva e ottenendo consenso maggioritario nelle elezioni del 1924

—> Da allora **trasformazione profonda dal sistema costituzionale:**

—> **“leggi fascistissime”:**

- Le libertà statutarie vennero largamente limitate o soppresse
- I partiti antifascisti sciolti e i loro leader imprigionati o confinati
- Il Parlamento svuotato di poteri, poi sostanzialmente soppresso, con l’abolizione della camera elettiva e la sua sostituzione con la “Camera dei fasci e delle corporazioni” (espressione delle strutture create dal fascismo e di nomina governativa)
- Soppresse le istituzioni elettive locali
- Il partito unico fascista trasformato in una istituzione statale
- Creati i “Tribunali speciali per la difesa dello Stato (reprimere attività di opposizione)

# Regimi totalitari e autoritari al potere nell'Europa della prima metà del XX secolo

Nella prima metà del Novecento avvento del regime comunista in URSS:

- In nome dell'uguaglianza e della lotta di classe giunge alla **negazione delle libertà non solo economiche, ma anche politiche e alla persecuzione feroce delle opposizioni**

E di regimi autoritari, oltre che in Italia anche in Germania e in Spagna, ispirati a ideologie di esplicito rifiuto dei principi del costituzionalismo:

- **Schiacciate le opposizioni politiche, negata l'uguaglianza tra cittadini (es. leggi razziali)**



La fondazione della Repubblica di Weimar

**Negli stessi anni cresce  
anche il costituzionalismo  
europeo**

Dopo la prima guerra mondiale il crollo definitivo di due grandi imperi (austro-ungarico e ottomano), aprì una **nuova stagione del costituzionalismo europeo, soprattutto con riferimento a Costituzioni repubblicane:**

➤ **Repubblica di Weimar (1919-1933):**

- Riconoscimento di **diritti sociali**
- **Capo dello Stato eletto dai cittadini, con compiti non di governo bensì di garanzia e coordinamento**
- Stato federale

➤ **Repubblica austriaca (1920-1933):**

- **Costituzionalismo democratico avanzato (Hans Kelsen):** si introduce per la prima volta la **Corte costituzionale**, eletta dal Parlamento, ma da essa indipendente, con il compito di vigilare sul rispetto della Costituzione da parte degli stessi organi legislativi (organo di garanzia)



**Hans Kelsen, *Essenza e valore della democrazia* (1920-21)**

### **HANS KELSEN:**

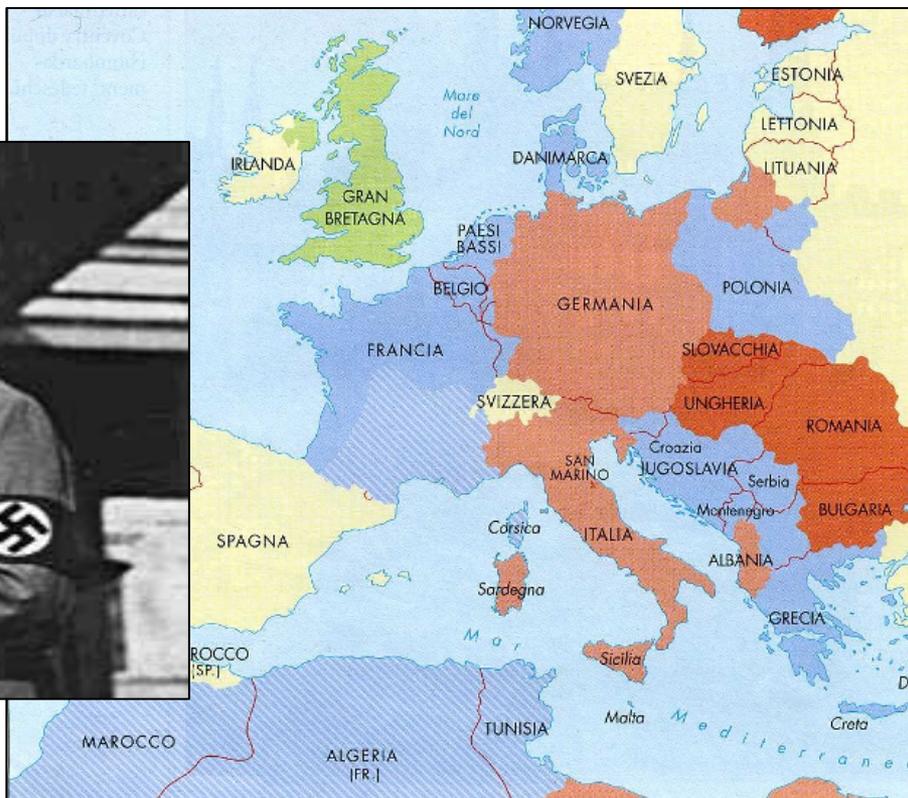
- Ritiene che l'articolazione istituzionale debba essere capace di garantire il pluralismo
- Afferma il **principio di supremazia della costituzione**; il diritto costituzionale deve essere esigibile in sede giudiziale → **istituzione di una corte costituzionale** che eserciti questa funzione;
- Forma di Stato: democrazia rappresentativa e parlamentare;
- Centralità del Parlamento concepito come sede di confronto disciplinato fra i diversi interessi sociali e di ricerca del compromesso come strumento di integrazione degli interessi;
- Sistema politico-costituzionale orientato alla integrazione sociale;
- **MODELLO DI DEMOCRAZIA di tipo CONSOCIATIVO: "compromesso significa posposizione di ciò che divide gli associati a vantaggio di ciò che li unisce"**

# Gli anni della dittatura in Italia: 1922- 1943

La dittatura fascista smantella le istituzioni liberali e fascistizza lo Stato:

- **sopprime le libertà di espressione, pensiero, parola, stampa, di associazione, di assemblea, di religione**
- **svuota di legalità e di significato le elezioni, trasformate dal 1929 in plebisciti**
- **nel 1938 promulga leggi razziali antiebraiche**





**Nel 1940** il fascismo trascina l'Italia nella **Seconda guerra mondiale**, a fianco della Germania nazista e contro la Francia, la Gran Bretagna, e poi gli Stati Uniti e l'URSS.

Il **25 luglio 1943**, con le truppe alleate già sbarcate in Sicilia, la fronda interna sorta nel Gran Consiglio del fascismo diede il destro al re di destituire Mussolini e di nominare un Governo presieduto dal ministro Badoglio.

Questo governo **trattò l'armistizio con gli angloamericani, annunciato l'8 settembre 1943.**

Ma i tedeschi occupano l'Italia che è divisa in due, bombardata e percorsa dagli eserciti: da sud avanzano gli angloamericani, al centro-nord nasce la Repubblica Sociale Italiana alleata dei tedeschi occupanti.



## STRUMENTI

<http://www.raistoria.rai.it/articoli/roma-loccupazione-tedesca-e-la-resistenza/3646/default.aspx> 7'02''

### VIDEO RAISCUOLA

#### ROMA. L'OCCUPAZIONE TEDESCA E LA RESISTENZA

Il 14 agosto 1943, dopo il secondo bombardamento della capitale, il governo Badoglio dichiara Roma "città aperta" e si appresta a smilitarizzare la città, al fine di salvaguardarne l'inestimabile patrimonio storico e artistico. Pochi giorni dopo, però, l'armistizio chiesto dal governo italiano suscita la reazione immediata dei tedeschi che inaugurano un periodo di violenta ritorsione inducendo alla fuga la famiglia reale.

Il 10 settembre, dal quartiere romano di San Paolo, parte la resistenza della città a cui partecipano borghesi, studenti e soldati che sono rimasti isolati cercando di opporsi, anche se con poche armi, all'avanzata tedesca che arriva da viale Aventino e dal Circo Massimo.

L'unità racconta, con immagini di repertorio e fotografie dell'epoca, la drammaticità dei fatti, resa ancora più concreta dalle testimonianze di alcuni dei protagonisti di quegli anni.

In via Tasso la violenza della Gestapo diventa omicidio di antifascisti, renitenti alla leva, scontenti ed ebrei. I più fortunati sono i partigiani rinchiusi nel carcere di Regina Coeli. Nonostante sia loro vietata ogni comunicazione con l'esterno, infatti, ricevono pacchi e giornali una volta la settimana, e spesso possono parlare con le loro donne che, dal giardino del Gianicolo, riescono a far sentire la loro voce.



**Dalla fine del 1943** in Italia si combatte anche tra italiani: i fascisti della Repubblica Sociale e i partigiani della Resistenza. È una guerra civile e una lotta di liberazione, che vede **antifascisti di diversa ispirazione politica (cattolici, liberali, repubblicani, socialisti, comunisti) attivi nella Resistenza.**

## STRUMENTI

<http://www.raiscuola.rai.it/articoli/i-comitati-di-liberazione-nazionale-i-testimoni/5373/default.aspx> 10'27''

### VIDEO RAISCUOLA I COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Il senatore Leo Valiani (Fiume, 1909 - Milano, 1999) racconta a una classe liceale la Resistenza, organizzata dal Comitato di Liberazione Nazionale italiana, nelle regioni dell'Italia settentrionale, ancora occupata dalle truppe tedesche.

Il governo che i partiti antifascisti formarono nella Roma liberata, nel giugno 1944, prese alcune decisioni importanti per la liberazione del resto del paese.

La prima fu quella di convocare il Paese alle urne a guerra finita per decidere con l'elezione di un'assemblea costituente fra le istituzioni monarchiche e quelle repubblicane. Queste ultime avrebbero poi prevalso nel giugno del 1946.

Inoltre, il governo delegò al CLN-AI (Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia) la rappresentanza del governo stesso nei territori occupati.

Il CLN organizzò insurrezioni che partirono dalle fabbriche occupate dai partigiani nelle maggiori città italiane, volte anche a dimostrare la volontà del popolo italiano di liberarsi dall'invasione nazista prima dell'intervento degli alleati. Di fatto, questo tipo di sovversione cittadina si sommò a quella delle campagne e all'intervento delle truppe americane, determinando la sconfitta dei tedeschi.

## 25 aprile 1945: i partigiani liberano le città del Nord



il **25 aprile** è la festa nazionale della  
Liberazione dal nazi-fascismo

# La fine della guerra



La guerra si conclude il 29 aprile 1945, con la resa incondizionata dei tedeschi.

Il paese esce stremato da vent'anni di dittatura e cinque di conflitto:

- quasi 500.000 morti tra militari e civili
- distruzioni
- impoverimento della popolazione



# **LA COSTRUZIONE DELLA REPUBBLICA 1946-1948**

# **Dopo 5 anni di guerra e 20 di dittatura bisognava ricostruire il Paese, ma su quali basi?**

- Quale forma istituzionale? Monarchia o repubblica?
- Quali leggi e con quale partecipazione dei cittadini?
- Quale ruolo alle donne, fino ad allora escluse dal voto?
- Quali garanzie per evitare di precipitare di nuovo nella dittatura e nella guerra?

# La fase di transizione e la “tregua istituzionale”

- Dopo l’8 settembre del 1943 si era restaurato lo Statuto albertino, liberato dalle “incrostazioni” del fascismo
- Con il crollo del regime ripresero attivamente la loro presenza i partiti antifascisti (quelli preesistenti e quelli nati allora, anche collegandosi ad esperienze precedenti, come la Democrazia Cristiana e il Partito d’azione).
  - Questi partiti chiedono con forza di avviare un processo di transizione politica verso un nuovo sistema
  - Si decide per una “tregua istituzionale”, con cui il re e i partiti convennero di rinviare dopo la fine della guerra di liberazione la risoluzione della “questione istituzionale” (cioè la scelta tra la monarchia sabauda e l’instaurazione di una Repubblica); nel frattempo le funzioni regie sono affidate al figlio del re Vittorio Emanuele III, Umberto II.

# Verso l'Assemblea costituente

Le funzioni di governo dopo l'8 settembre 1943 sono affidate a Gabinetti provvisori, formati dai partiti antifascisti, riunitisi nel Comitato di Liberazione Nazionale (CLN)

- 1944, Decreto Luogotenenziale n. 151: rimette ad una Assemblea Costituente la deliberazione sulle nuove istituzioni
- 1946, Decreto Luogotenenziale n. 98: la scelta fra monarchia e repubblica, anziché all'Assemblea costituente è rimessa a un referendum istituzionale, da svolgersi contemporaneamente alla elezione dell'Assemblea

Il **1° febbraio 1945** un decreto stabilisce che:  
«Art. 1 – Il diritto di voto è esteso alle donne...»

E il decreto del **10 marzo 1946** riconosce che:

«Art. 7 - Sono eleggibili all'Assemblea Costituente i cittadini e le **cittadine** italiane che, al giorno delle elezioni, abbiano compiuto il 25° anno d'età».



## Il voto alle donne: un suffragio veramente universale

## STRUMENTI

[http://  
www.raiscuola.rai.it/  
articoli/il-voto-alle-  
donne-litalia-si-affaccia-  
al-novecento/3049/  
default.aspx](http://www.raiscuola.rai.it/articoli/il-voto-alle-donne-litalia-si-affaccia-al-novecento/3049/default.aspx)

### VIDEO RAISCUOLA

#### IL VOTO ALLE DONNE. L'ITALIA SI AFFACCIA AL NOVECENTO II PARTE

(I PARTEI video, avvalendosi di materiale d'archivio, ripercorre la storia dell'emancipazione della donna a partire dal 1848, anno in cui in Italia vennero pubblicati i primi giornali femminili, fino alla conquista del voto nel 1946.

Nonostante il fatto che di emancipazione femminile comincino a parlare personalità eccellenti come Gioberti e Mazzini attorno alla metà del diciannovesimo secolo, nell'immaginario collettivo la donna è ancora confinata nell'ambito domestico e familiare e chi, per necessità, è costretta a lavorare si ritrova a subire una condizione di sfruttamento assoluto. L'elaborazione della dottrina sociale cattolica, che prende il via nel 1891 con l'Enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII, chiede migliori condizioni di lavoro per le donne. La battaglia per il suffragio universale viene invece portata avanti dal Partito Socialista, che si scontra però con il rifiuto di Giolitti, il quale equipara il voto alle donne ad "un salto nel buio" di cui il governo non si sarebbe potuto assumere la responsabilità. **0'00"/3'58"**

Se in Inghilterra il movimento delle suffragette già nel 1918 assicurerà il voto alle donne, conquistato poco dopo anche negli Stati Uniti, **3'59"/5'13"**)

**II PARTE:** in Italia si dovrà attendere fino al referendum istituzionale e all'elezione dell'Assemblea Costituente del 2 giugno 1946. Il fascismo aveva infatti interrotto quel processo di emancipazione che, acceleratosi durante la Grande Guerra e culminato con la partecipazione femminile all'occupazione delle fabbriche del 1920, sarà poi ripreso negli anni della Resistenza, in cui l'impegno delle partigiane si rivelerà fondamentale. **5'14"/10'20"**

Tutte le donne e gli uomini maggiorenni esprimono il loro parere in un **Referendum** per scegliere tra Repubblica o Monarchia:

➤ **viene scelta la Repubblica dal 54,3%**

E votano per eleggere i deputati dell'**Assemblea Costituente**:

➤ **ne vengono eletti 556, tra cui 21 donne**



**2 giugno 1946: il 2 giugno è festa nazionale**

## STRUMENTI

[http://  
www.raistoria.rai.it/  
articoli/chi-erano-i-  
padri-costituenti/  
33404/default.aspx](http://www.raistoria.rai.it/articoli/chi-erano-i-padri-costituenti/33404/default.aspx)

**6'13''**

### **VIDEO RAISTORIA: CHI ERANO I PADRI COSTITUENTI**

Clip tratta dalla terza puntata del programma “L'Italia della Repubblica”

Il 25 giugno 1946 si tiene la prima seduta dell'Assemblea Costituente, appena eletta da milioni di italiani e italiane per scrivere una Costituzione per la neonata Repubblica. Ecco com'era composta. politicamente e umanamente, anche attraverso storiche interviste ad alcuni dei costituenti, come Nilde Iotti, Vittorio Foa o Walter Binni.

L'Assemblea ha il compito di scrivere la Carta costituzionale della Repubblica italiana. Le sedute si svolgono tra il 25 giugno 1946 e il 27 dicembre del 1947.

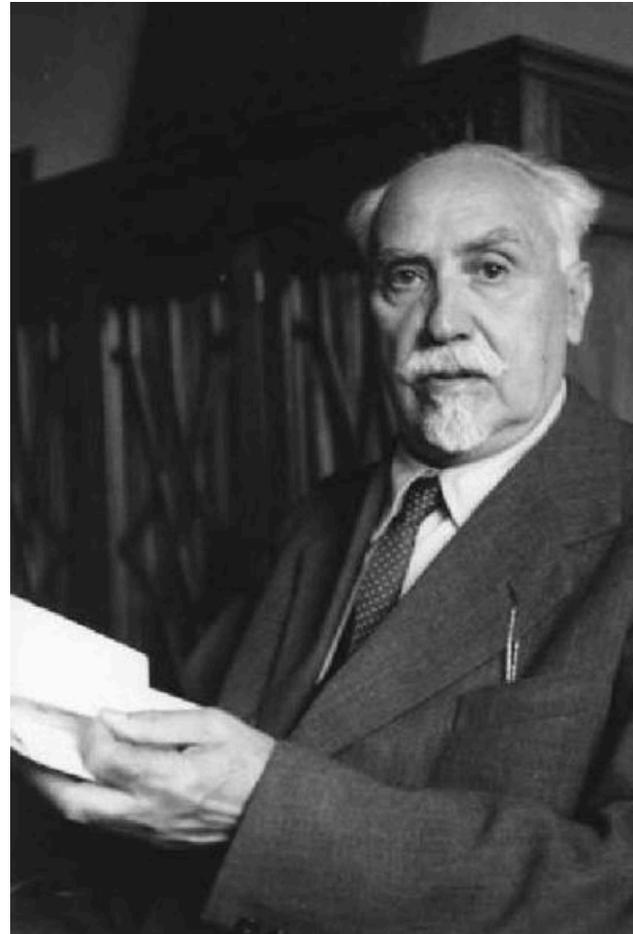
Dai lavori dell'Assemblea Costituente nasce una Costituzione frutto dell'incontro di voci assai differenti fra loro per cultura, idee, visione dello Stato, ma tutte con un comune denominatore:

**la lotta alla dittatura  
e l'amore per la libertà**



## L'Assemblea Costituente

Subito dopo la sua elezione l'Assemblea nomina la "Commissione per la Costituzione", detta "dei Settantacinque", presieduta da Meuccio Ruini, incaricata di redigere il progetto della nuova carta



## La Commissione dei Settantacinque

La Commissione dei Settantacinque a sua volta si suddivise in tre sottocommissioni, destinate a occuparsi di:

- **Diritti e doveri dei cittadini**
- **Ordinamento della Repubblica**
- **Diritti e doveri economico-sociali**

# Ispirazione unitaria o compromesso?

Storicamente tutte le Costituzioni sono frutto di un compromesso, in quanto riflettono un punto di equilibrio fra esigenze e forze diverse

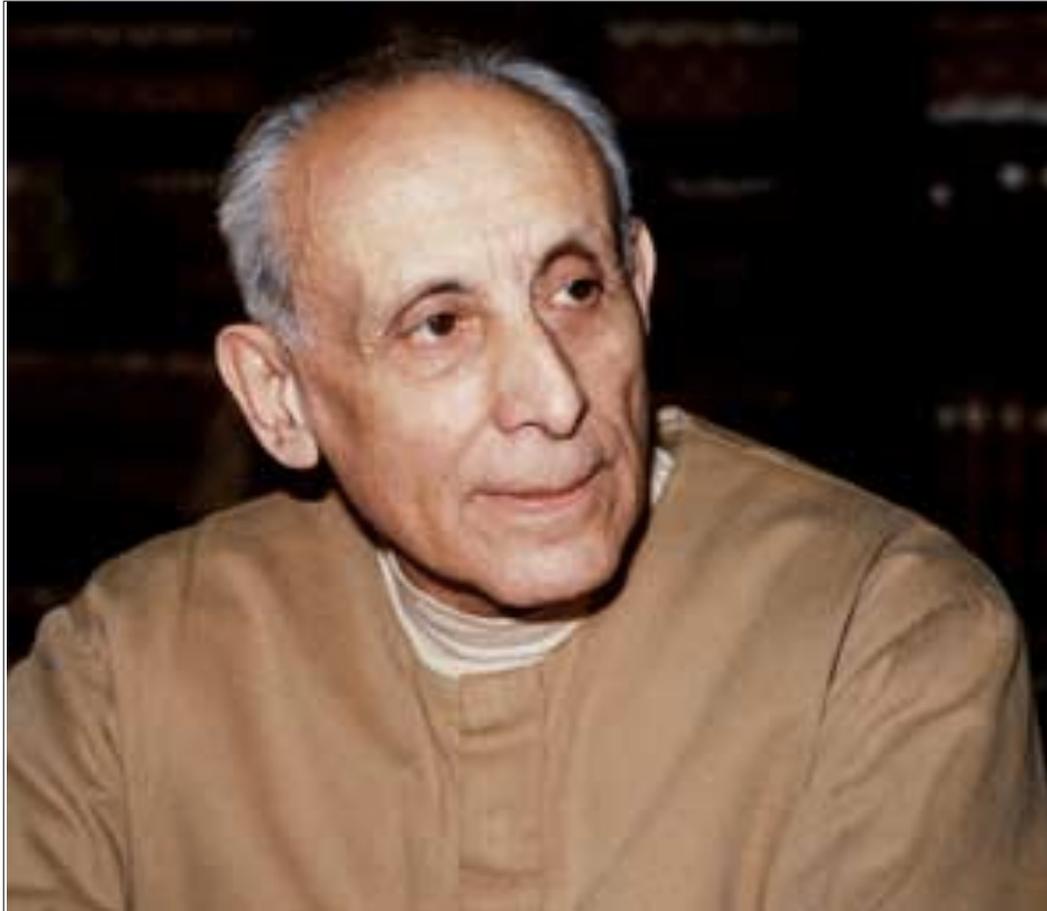
Il punto è la **qualità del compromesso**, è vedere su quali principi si fonda e se è saldo e durevole.

(...) questo Patto **non è stato un qualunque compromesso** o un semplice effimero espediente, ma il **risultato di una sinergia costruttiva** (al di là dei contrasti politici, anche molto aspri talvolta persino cruenti) che l'ottica mondiale della necessaria ricostruzione imponeva, malgrado tutto, ai Costituenti.

Questi potevano essere, sí, suscettibili a tutte le tentazioni banalmente compromissorie, ma erano anche piú profondamente e intimamente necessitati, tanto dalla lezione del recente tragico passato, quanto dall'urgenza e dall'imponenza dei compiti dell'immediato futuro, a cercare un accordo piú stabile, al di là delle loro immediate preferenze: **accordo di validità universale, oltre il nostro ambito nazionale, e quindi ancorato a princípi generali di umanità e di civiltà piú vastamente ammessi, capaci in qualche modo di interpretare il comune sentire umano dopo la grande catastrofe della guerra** (tant'è vero che la prima parte della nostra Costituzione enuncia princípi e garanzie sui diritti e le libertà fondamentali della persona umana, che possono stare alla pari dei piú maturi enunciati al riguardo elaborati nelle sedi internazionali, con le successive dichiarazioni sui diritti umani).

Per queste ragioni la nostra Costituzione, malgrado tutte le sue imperfezioni, poté elevarsi alla dignità di un **vero Patto nazionale**, in cui sono confluite le **tre grandi tradizioni politiche del nostro Paese: quella liberale, quella cattolica e quella social-comunista**.

Giuseppe Dossetti, *I valori della Costituzione*,  
dal discorso pronunciato presso l'Istituto Italiano per gli Studi filosofici,  
Napoli, 20 maggio 1995



**Giuseppe Dossetti, eletto all'assemblea Costituente nella lista democratico-cristiana**

<http://www.italiano.rai.it/articoli/dossetti/22420/default.aspx> 4'37''

# Il clima

## La Costituzione italiana nasce dopo la Seconda guerra mondiale

- Non da una trattativa tra ristretti gruppi di potere (come per lo Statuto albertino), ma sulla **spinta di partiti di massa**
- In un **clima permeato dagli ideali del moderno costituzionalismo occidentale**
- In un paese che aveva appena cominciato a sperimentare il passaggio dal parlamentarismo Ottocentesco alla democrazia di massa e non aveva ancora raggiunto il suffragio universale

# Il clima

La classe politica che prese in mano l'Italia della Costituente è convinta di **dover ricostruire dalle basi l'ordinamento e di volerlo fare a partire dai principi del costituzionalismo europeo.**

- Molti antifascisti già negli anni della prigionia avevano in mente una nuova Italia e una nuova Europa:
  - es. Rossi e Spinelli, il *Manifesto di Ventotene*, 1941-1944
  - Giacomo Ulivi, *Lettera agli amici*, 1944



*Avete mai pensato che nei prossimi mesi si deciderà il destino del nostro Paese, di noi stessi: quale peso decisivo avrà la nostra volontà se sapremo farla valere; che nostra sarà la responsabilità, se andremo incontro ad un pericolo negativo? Bisognerà fare molto.*

*Provate a chiedervi quale stato, per l'idea che avete voi stessi della vera vita, vi pare ben ordinato: per questo informatevi a giudizi obbiettivi. **Se credete nella libertà democratica, in cui nei limiti della costituzione, voi stessi potreste indirizzare la cosa pubblica**, oppure aspettare una nuova concezione, più egualitaria della vita e della proprietà. E se accettate la prima soluzione, desiderate che la facoltà di eleggere, per esempio sia di tutti, in modo che il corpo eletto sia espressione diretta e genuina del nostro Paese, o restringerla ai più preparati oggi, per giungere ad un progressivo allargamento? Questo ed altro dovete chiedervi. Dovete convincervi, e prepararvi a convincere, non a sopraffare gli altri, ma neppure a rinunciare.*

**Giacomo Ulivi, 29.10.1925-10.11.1944**

*Lettera agli amici, novembre 1944*

Come vorremmo vivere, domani?

Uò, non dite di essere  
scoraggiati, di non volere più  
opere. Pensate che tutto è necessario  
perché non ne avete più voluto  
opere! Ricordatevi, siete uomini

# Si confrontano gruppi con ideologie molto diverse tra loro

- **Gli eredi della classe dirigente liberale prefascista**
- **I cattolici democratici**
- **La sinistra di ispirazione marxista**

# Basi su cui si formò il compromesso

- **Rifiuto e rovesciamento dei postulati dello Stato fascista**  
(autoritarismo – partito unico – nazionalismo bellicista)
- Ripristino delle **libertà e delle garanzie dello Stato di diritto**
- Larga apertura ai principi dello **Stato sociale**
- **Democrazia parlamentare** come strumento di integrazione della società di massa nel sistema istituzionale

# Ideologie a confronto

## Democrazia cristiana:

- Concetto di “persona”
- Libertà individuali ma anche di gruppo (il pluralismo)
- Spazio per le società intermedie
- Un forte sistema di garanzie (anche contro le deliberazioni della maggioranza parlamentare)
- Centralità del Parlamento come luogo della democrazia ma arricchimento di questa attraverso i poteri locali

## Partiti della sinistra marxista:

- Rivendicazione delle libertà politiche
  - Sovranità del Parlamento eletto a suffragio universale
- Da una parte più insistenza sulla divisione dei poteri (Montesquieu), ma in un sistema di piena sovranità popolare; dall'altra più insistenza su una democrazia rappresentativa “immediata” (Rousseau), che consentesse alle masse interpretate dai partiti di riformare lo Stato e la società.

## STRUMENTI

<http://www.raiscuola.rai.it/articoli/costituzione-italiana-la-nascita/5014/default.aspx>

### **VIDEO RAISCUOLA LA NASCITA DELLA COSTITUZIONE ITALIANA. II PARTE**

(I PARTE: Partendo dallo Statuto di Carlo Alberto, passando attraverso la prima guerra mondiale, il fascismo, la seconda guerra mondiale e la Resistenza, il video spiega come è nata la Costituzione italiana. Il 1848 fu un anno in cui gli italiani lottarono a denti stretti per scacciare lo straniero dal territorio. Gli ideali di Garibaldi e Mazzini sostenevano e facevano germogliare i semi di libertà che i monarchi avevano cominciato a porre, con la concessione dello Statuto, a Torino, Napoli, Roma e Firenze. La prima guerra mondiale e la vittoria italiana, successivamente, determinarono le condizioni entro le quali si sviluppò, trovando terreno fertile, il regime fascista, che rubò all'Italia quella libertà tanto duramente conquistata. Per contro la seconda guerra mondiale, conclusasi, invece, con la sconfitta, fece ritrovare agli italiani i valori dai quali erano stati animati durante il Risorgimento. 0'00"/7'53")

**II PARTE. Il video si conclude con una intervista del 1980 a Nilde Iotti che, giovanissima, prese parte alla Costituente nel 1946. Nilde Iotti parla dei lavori della Costituente e del clima nel quale essi si svolsero.  
7'54"/13'05"**

## I PROTAGONISTI



**Nadia Gallico Spano, una «madre costituente»,**

# I PROTAGONISTI



## **Carlo Cremaschi, un «padre costituente» bergamasco**

## I PROTAGONISTI



**Piero Calamandrei, capogruppo all'Assemblea costituente del Partito d'Azione**

# Le parole di Piero Calamandrei

***La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove: perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile; bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità.***

Discorso tenuto il 26 gennaio 1955  
agli studenti universitari di Milano

# Le parole di Giuseppe Dossetti

***[La Costituzione] Cercate quindi di conoscerla, di comprendere in profondità i suoi principi fondanti, e quindi di farvela amica e compagna di strada. Essa, con le revisioni possibili ed opportune, può garantirvi effettivamente tutti i diritti e tutte le libertà a cui potete ragionevolmente aspirare; vi sarà presidio sicuro, nel vostro futuro, contro ogni inganno e contro ogni asservimento, per qualunque cammino vogliate procedere, e qualunque meta vi prefissiate.***

Giuseppe Dossetti, *I valori della Costituzione*, Napoli, 1995, cit.

# I PROTAGONISTI



**Giorgio La Pira, la sua posizione era molto vicina a quella di Dossetti**

# Le parole di Giorgio La Pira

La Pira svolse un'opera apprezzata nell'ambito della "Commissione dei 75", specialmente nella redazione dei Principi Fondamentali. L'attuale Art. 2 della Costituzione (riconoscimento dei **diritti inviolabili**) venne modellato attorno alla sua proposta iniziale. La sua Relazione alla Sottocommissione I faceva una specifica menzione dei diritti umani nella Costituzione italiana, per la prima volta nella storia dell'Occidente:

***Alcune Costituzioni recenti (Austria 1920, Lettonia 1932, Polonia 1935) mancano di tale premessa: e ne mancano per la ragione che gli essenziali e tradizionali diritti dell'uomo sono in esse considerati come il presupposto tacito ed ineliminabile di ogni Costituzione.***

***Diverso è il caso per la nuova Costituzione italiana: essa è necessariamente legata alla dura esperienza dello stato "totalitario", il quale non si limitò a violare questo o quel diritto fondamentale dell'uomo: negò in radice l'esistenza di diritti originari dell'uomo, anteriori allo stato: esso anzi, accogliendo la teoria dei "diritti riflessi", fu propugnatore ed esecutore di questa tesi: – non vi sono, per l'uomo, diritti naturali ed originari; vi sono soltanto concessioni, diritti riflessi: queste "concessioni" e questi "diritti riflessi", possono essere in qualunque momento totalmente o parzialmente ritirati, secondo il beneplacito di colui dal quale soltanto tali diritti derivano, lo Stato.***

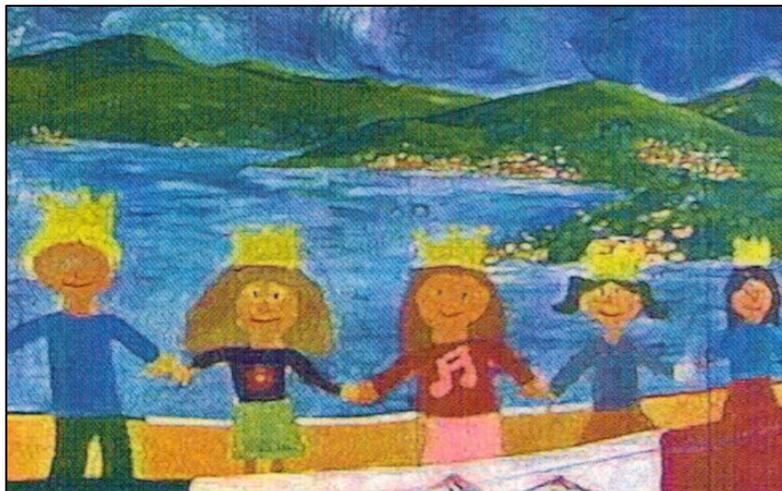
<http://www.teche.rai.it/2016/06/la-repubblica-italiana-compie-70-anni/>

# 1 gennaio 1948: la Costituzione entra in vigore

Promulgata dal Capo dello Stato il 27 dicembre 1947, **la Costituzione è entrata in vigore il 1° gennaio 1948, nello stesso anno in cui viene approvata dall'assemblea ONU la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.**

Mentre lo Statuto albertino era stato concesso dal sovrano al popolo, la nostra Costituzione è stata elaborata dai **rappresentanti eletti a suffragio universale**: i «padri e le madri costituenti».

E si fonda sul presupposto che **il potere appartiene a tutti i cittadini.**





- Il testo finale è un documento che non si limita a stabilire **come organizzare** lo Stato, ma enuncia i **principi generali** che devono ispirare le leggi.
- Il **Presidente della Repubblica** e la **Corte costituzionale** sono i principali **organi di garanzia** e devono controllare che le leggi non siano in contrasto con la Costituzione.

# L' «indice» della Costituzione

## **1) PRINCIPI FONDAMENTALI (artt. 1-12)**

### **2) Parte I – DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI (13-54)**

Titolo I – RAPPORTI CIVILI (13-28)

Titolo II – RAPPORTI ETICO-SOCIALI (29-34)

Titolo III – RAPPORTI ECONOMICI (35-47)

Titolo IV – RAPPORTI POLITICI (48-54)

### **3) Parte II – ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA (55- 139)**

Titolo I – IL PARLAMENTO (55-82)

Titolo II – IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA (83-91)

Titolo III – IL GOVERNO (92-100)

Titolo IV – LA MAGISTRATURA (101-113)

Titolo V – LE REGIONI, LE PROVINCE, I COMUNI (114-133)

Titolo VI – GARANZIE COSTITUZIONALI (134-139)

## **4) DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI (I-XVIII)**

# La XII disposizione transitoria vieta la riorganizzazione del partito fascista

- È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista.
- In deroga all'articolo 48, sono stabilite con legge, per non oltre un quinquennio dall'entrata in vigore della Costituzione, limitazioni temporanee al diritto di voto e alla eleggibilità per i capi responsabili del regime fascista.

# La Costituzione, nata dalla liberazione, ripudia il fascismo

Nel fascismo:  
la discriminazione



Nella Costituzione:  
l'eguaglianza e  
l'universalità dei diritti

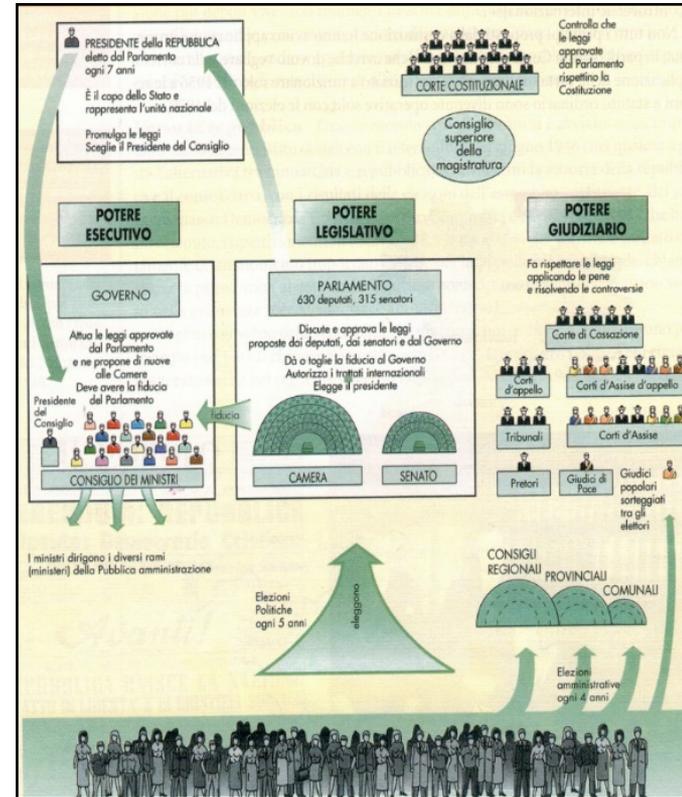
Nel fascismo:  
l'esaltazione della  
guerra



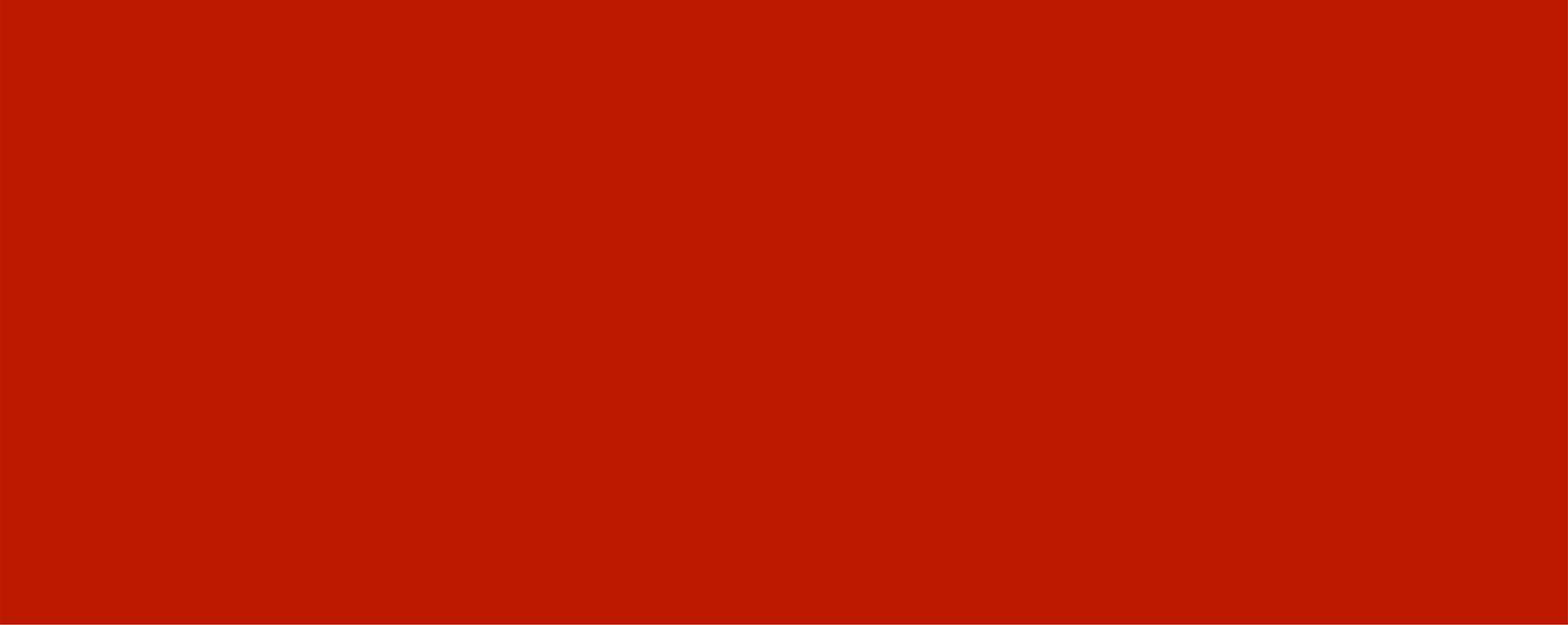
Nella Costituzione:  
il ripudio della guerra



**Nel fascismo: il potere concentrato nelle mani del suo capo, Mussolini**



**Nella Costituzione: la divisione e la diffusione dei poteri**



# **LA LENTA ATTUAZIONE DEL TESTO COSTITUZIONALE DOPO IL 1948**

# La Costituzione resiste alle “crisi”

Nella fase costituente il Governo rimase affidato a una coalizione dominata dai tre maggiori partiti (CD, PSI, PCI; presidente del Consiglio Alcide De Gasperi), ma

- Scissione nel partito socialista (si staccano i socialdemocratici)
  - Clima di crescente contrapposizione internazionale fra Occidente e Unione Sovietica
- Radicale mutamento:
- Al governo resta la DC con alleati minori di centro e i due partiti della sinistra marxista vanno all'opposizione: inizia l'era del “centrismo” (dura fino agli anni '60)
- **Questo mutamento non influisce sui lavori della Costituente. La rottura fra centro e sinistra non fa venir meno la volontà di pervenire a una scelta costituente unitaria**

# Le prime disposizioni

Amministrazioni comunali già riattivate da 1946

- **1948:** elezione delle Camere (18 aprile); elezione del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi (10 maggio); formazione del Governo presieduto da De Gasperi (23 maggio)
- **1951:** amministrazioni provinciali e organi costitutivi delle quattro regioni a Statuto speciale (Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige)

# La lenta attuazione della Costituzione

**Per il resto i tempi furono piuttosto lunghi:**

- Rinvio problema Regioni ordinarie: si approva solo una prima legge sugli organi regionali e una delega al Governo per modesto decentramento delle amministrazioni statali
- Approvata legge su Corte costituzionale, che viene formata solo nel 1955
- 1957: CNEL (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro)
- 1958: CSM (Consiglio superiore della magistratura)

# Fase del “disgelo costituzionale”

Con governi di centro-sinistra anni Sessanta-Settanta:

- **1970:** completata legislazione per istituzione consigli delle Regioni ordinarie
- **1970:** legge sul referendum e legge sul divorzio (oggetto del primo referendum abrogativo, 1974)
- **1970:** Statuto dei lavoratori (legge sui diritti di libertà dei lavoratori nei luoghi di lavoro)
- **1971:** istituzione Tribunali amministrativi regionali (TAR)
- **1975:** legge di riforma del Diritto di famiglia

# La legge di riforma del Diritto di famiglia

**Il diritto di famiglia codificato nel 1942 concepiva una famiglia fondata sulla subordinazione della moglie al marito**, sia nei rapporti personali sia in quelli patrimoniali, sia nelle relazioni di coppia sia nei riguardi dei figli; e fondata sulla discriminazione dei figli nati fuori del matrimonio( figlio naturale, che ricevevano un trattamento giuridico deteriore rispetto ai figli legittimi.

Il primo libro del codice **venne riformato dalla legge 19 maggio 1975, n. 151 ("Riforma del diritto di famiglia")**, che apportò modifiche tese a uniformare le norme ai principi costituzionali.

Con questa legge:

- venne riconosciuta la parità giuridica dei coniugi
- venne abrogato l'istituto della dote
- venne riconosciuta ai figli naturali la stessa tutela prevista per i figli legittimi,
- venne istituita la comunione dei beni come regime patrimoniale legale della famiglia (in mancanza di diversa convenzione),
- la patria potestà venne sostituita dalla potestà di entrambi i genitori, in particolare nella tutela dei figli.
- Il coniuge superstite nella successione ereditaria diventa erede, mentre prima, legalmente, non ereditava nulla.

# Approvazione delle leggi di riordino promesse dalla Costituzione

- **1981-1988:** Tribunali militari
- **1982:** Consiglio di Stato
- **1988:** Corte dei Conti
- **1988:** Presidenza del Consiglio
- **1990:** Comuni e Province
- **2000:** Ministeri

# Altre leggi

- **1972:** legge sull'obiezione militare
- **1975:** legge che sottrae la radio-televisione pubblica al controllo formale del Governo
- **1984:** prime leggi su rapporti fra lo Stato e confessioni religiose diverse da quella cattolica
- **1990:** legge sullo sciopero dei servizi pubblici essenziali
- **1990:** legge sulla regolamentazione dei diritti dei cittadini nei procedimenti amministrativi e accesso alla documentazione amministrativa

- **Lento adeguamento** a norme e principi costituzionali della legislazione che disciplina vari aspetti della vita sociale e dell'ordinamento giuridico. Costituzione è inserita nel sistema legislativo preesistente, composto di leggi risalenti a periodo prefascista e a quello fascista, spesso incongruenti rispetto a principi costituzionali. Non si è proceduto a revisione organica, ma **si è legiferato per aggiunte e ritocchi.**
- **Processo sfilacciato nel tempo:** a lungo la Costituzione è apparsa un traguardo ancora da raggiungere in vari campi, un programma di cose da fare, più che un bilancio di risultati acquisiti
- **Nel tempo tuttavia la Costituzione ha cessato di essere una sorta di “corpo estraneo” inserito nell'ordinamento giuridico, grazie soprattutto all'opera della Corte costituzionale.**